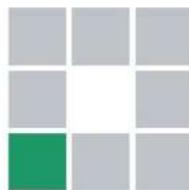




COMUNE DI
PRIGNANO



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

Comune di Prignano sulla Secchia

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AGG: APRILE 2022



 **Regione Emilia-Romagna**

Agenzia per la sicurezza
territoriale e la protezione civile



PREMESSA

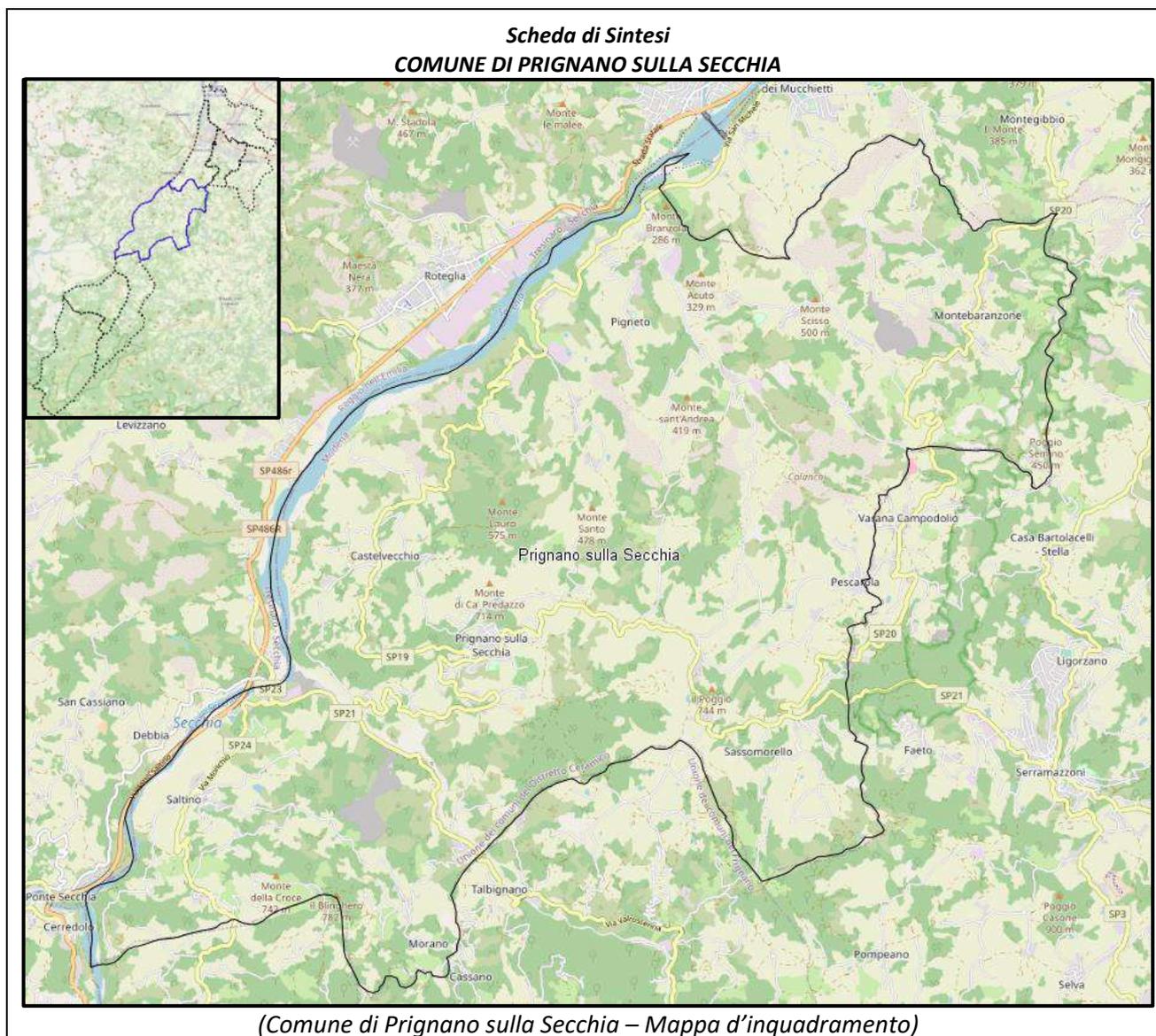
1.	INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO	6
1.1.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
1.2.	EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	10
1.2.1.1.	CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	14
1.2.1.2.	CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	17
1.2.1.3.	CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	23
1.2.1.4.	ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	26
1.2.2.	CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI	35
1.2.2.1.	Scenari specifici	39
1.2.2.2.	Storico eventi	60
1.2.3.	VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA	63
1.2.3.1.	Scenari specifici	63
1.2.3.2.	Storico eventi	65
1.2.4.	STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA	66
1.2.4.1.	Scenari specifici	66
1.2.4.2.	Storico eventi	66
1.2.5.	VALANGHE	67
1.2.5.1.	Scenari specifici	67
1.2.5.2.	Storico eventi	67
1.2.6.	DIGHE	68
1.2.6.1.	Scenari specifici	68
1.2.6.2.	Storico eventi	69
1.3.	EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	70
1.3.1.	SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ	70
1.3.1.1.	Scenari specifici	70
1.3.1.2.	Storico eventi	75
1.4.1.	INCENDI BOSCHIVI	81
1.4.1.1.	Scenari specifici	81
1.4.1.2.	Storico eventi	82
1.5.	ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE	83
1.6.	CARTOGRAFIA	93
2.	ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	95
2.1.	STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	96
2.1.1	- STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	98
2.2.	STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE	99

2.3.	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE	103
2.4.	STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI	105
2.5.	VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	108
2.6.	FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE	109
2.7.	RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA	110
3.	MODELLO DI INTERVENTO	112
3.1.	PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)	113
3.1.1.	EVENTI CON PREANNUNCIO	113
3.1.1.1.	AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO- IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE	114
3.1.1.2.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO- IDROMETRICHE	122
3.1.1.3.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)	144
3.1.1.4.	DIGHE	159
3.1.2.	EVENTI SENZA PREANNUNCIO	164
3.1.3.	INCENDI BOSCHIVI	176
3.2.	SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE	181
3.3.	CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA	183
3.4.	PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA	188
4.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	189
4.1.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA	190
4.2.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA	190
4.3.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	192
4.3.1.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA	194
4.3.2.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA	197
4.3.3.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	202



1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Abitanti	3754 (agg.01.04.2021)
Superficie	79,67 km ²
Altitudine	Min 120m s.l.m. – Max 850m s.l.m.
Sede Municipale	Via M. Allegretti n. 216 41048 Prignano Sulla Secchia (Mo) Centralino 0536/892911 FAX 0536/893227 PEC comune.prignano@pec.it
Sede Centro Operativo Comunale	COC Principale Ufficio Tecnico Via M. Allegretti n. 216 41048 Prignano Sulla Secchia (Mo) Centralino: 0536/892911

	Fax: 0536-893227 COC Sostitutivo Sede Croce Rossa Italiana - Comitato Locale Prignano Sulla Secchia (Mo) Via M. Allegretti n. 176 41048 Prignano Sulla Secchia (Mo) Sede: 0536-894411 Fax: 0536-893345			
Flussi Turistici	Periodo	N. orientativo di presenze turistiche		Note
	Maggio/Settembre	100		in seconde case
Frazioni/località	Nome	N. Abitanti <small>(AI 01.04.2021)</small>	N. Nuclei familiari	Distanza dal capoluogo
	Capoluogo (Prignano s/S)	931	429	-
	Morano	228	101	11,9 km
	Saltino	454	194	9,5 km
	Castelvecchio	272	115	3,9 km
	Pigneto	772	310	12,4 km
	Montebaranzzone	622	253	13,8 km
	Pescarola	171	87	7,3 km
	Moncerrato	203	94	4,3 km
	Sassomorello	101	61	6,2 km
Distretto sanitario di riferimento	AUSL 4 MODENA – DISTRETTO SANITARIO DI SASSUOLO			
Strutture sanitarie presenti nel territorio comunale	Poliambulatorio 'Dott. Giuseppe Giacobazzi' Via M.Allegretti N.134 41048, Prignano Sulla Secchia Farmacia Vezzali P.zza degli Alpini N.9 41048, Prignano Sulla Secchia			
Strutture operative (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia di stato, Guardia di Finanza)	Carabinieri Comando Stazione Prignano sulla Secchia Via S. D'Acquisto n.34 41048 Prignano Sulla Secchia Telefono 0536/892008			
Volontariato di Protezione Civile (Gruppo Comunale, Organizzazioni iscritte all'albo regionale)	Croce Rossa Italiana - Comitato Locale Prignano Sulla Secchia (Mo) Via M. Allegretti n. 176 41048 Prignano Sulla Secchia (Mo) Sede: 0536-894411			

	Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Prignano s/S Via M. Allegretti n.176 41048 Prignano Sulla Secchia (Mo)		
Gestori dei servizi essenziali	Tipologia	Nome	Contatti per Emergenze
	Energia Elettrica	E-Distribuzione	803.500
	Acqua	Hera s.p.a.	salatelecontrollo.forli@gruppohera.it 800.713.900
	Gas	InRete – Hera s.p.a.	800.713.666
	Rifiuti	Hera s.p.a.	800.999.004
Rete viaria e di collegamento	S.P. 19 di Castelvecchio - dal Km 5,750 al Km 19,490 S.P. 20 di San Pellegrinetto - dal Km 6,200 al Km 12,290 e dal Km 16,950 al Km 18,800 S.P. 21 di Serramazzone - dal Km 24,200 al Km 37,685 S.P. 23 di Valle Rossenna - dal Km 0,000 al Km 4,600 S.P. 24 di Monchio - dal Km 0,000 al Km 4,850 Via Pescarola di sopra		
Reticolo idrografico	Fiume Secchia, Torrente Fossa, Rio Vallurbana ,Rio Pescarolo, Rio Allegara, Torrente Rossenna, Rio Biola,, Rio Ghiaia, Rio Cervaro, Rio Maggio, Rio Oceta, Rio Mataldo		
Classificazione sismica	Zona 3		
Aeroporti/Elisuperfici	Area atterraggio notturno - Campo Sportivo Prignano s/S Via Berti n.316		
Aree artigianali/industriali aziende a rischio d'incidente rilevante	Zona Industriale 'Valle del Pescarolo' - Via Pescarolo, Pigneto Zona Industriale 'La Volta di Saltino' - Via Val Rossenna l° Tronco, Saltino Zona Industriale 'Prignano s/S' - Via della Repubblica, Prignano s/S		
Particolari edifici d'interesse pubblico	<p>Sede Municipale – Via M. Allegretti n.216 Prignano s/S Centro Civico – Via M. Allegretti n. 166 Prignano s/S Sede C.R.I. Prignano s/S /A.N.A. – Via Allegretti n. 179 Prignano s/S Stazione Carabinieri – Via S. D'Acquisto n. 34 Prignano s/S Palestra Comunale – Via A. De Gasperi n.5 Prignano s/S Cucina Scolastica – Via A. De Gasperi n.97 Prignano s/S</p> <p>Polo Scolastico Prignano s/S - Via A. De Gasperi n.15 Prignano s/S (Scuola Media inferiore, Scuola Primaria, Scuola dell'infanzia, Nido) Scuola dell'infanzia 'Mercede Baraldi' - Via Santa Giulia n.617 Saltino Scuola dell'infanzia 'Gagliardelli' - Via Nuova n.3890 Montebaranzone Scuola Primaria/Infanzia "Don Antonio Pifferi" – Via Giulia Gagliotto e vittime del femminicidio n.114 Pigneto</p> <p>Parrocchia 'San Lorenzo e San Michele A.' - Via San Lorenzo n.92 Prignano s/S Parrocchia 'San Tommaso A.' - Via Santa Giulia n.634 Saltino Parrocchia 'San Pietro A.' - Via Chiesa di Morano n.2819 Morano Parrocchia 'Santa Maria Assunta' - Via Chiesa di Castelvecchio n.551 Castelvecchio Parrocchia 'San Nazario e Celso' - Via Chiesa di Pigneto n.xxxx Pigneto Parrocchia 'San Michele Arcangelo' - Via Matilde di Canossa n.68 Montebaranzone Parrocchia 'San Bartolomeo' - Via Don Luigi Spalanzani n.xxxx Sassomorello Parrocchia 'San Carlo Borromeo' - Via Pescarola di sopra n.221 Pescarola</p>		

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale vengono definiti gli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, si è fatto riferimento tra gli altri a:

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla DGR 1761/2020, ecc...);
- Scenari “dinamici” aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

- | | | |
|---|---|---|
| 1. Criticità idraulica | } | Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento |
| 2. Criticità idrogeologica | | |
| 3. Criticità per temporali | | |
| 4. Neve | } | Eventi per i quali non è previsto l'invio di notifiche in corso di evento |
| 5. Vento | | |
| 6. Temperature estreme (elevate o rigide) | | |
| 7. Pioggia che gela | | |
| 8. Stato del mare | | |
| 9. Criticità costiera | | |
| 10. Valanghe | | |

Di fatto si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da

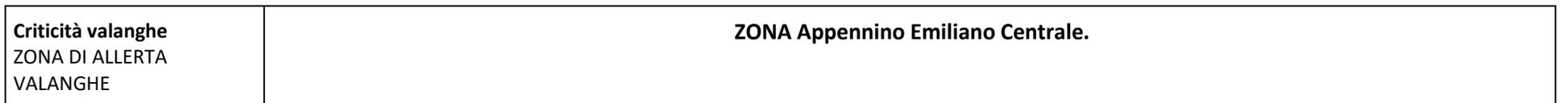
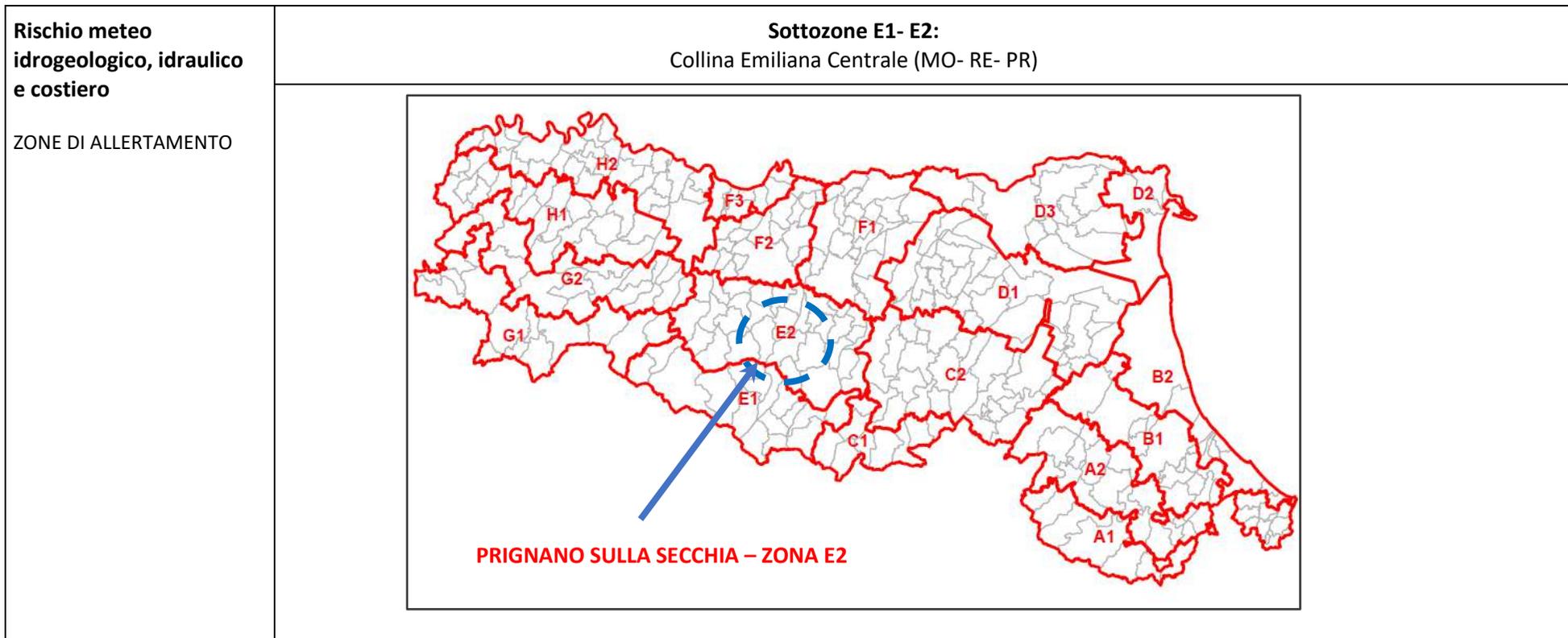
pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione dell'allerta successiva. Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta codice colore, occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.

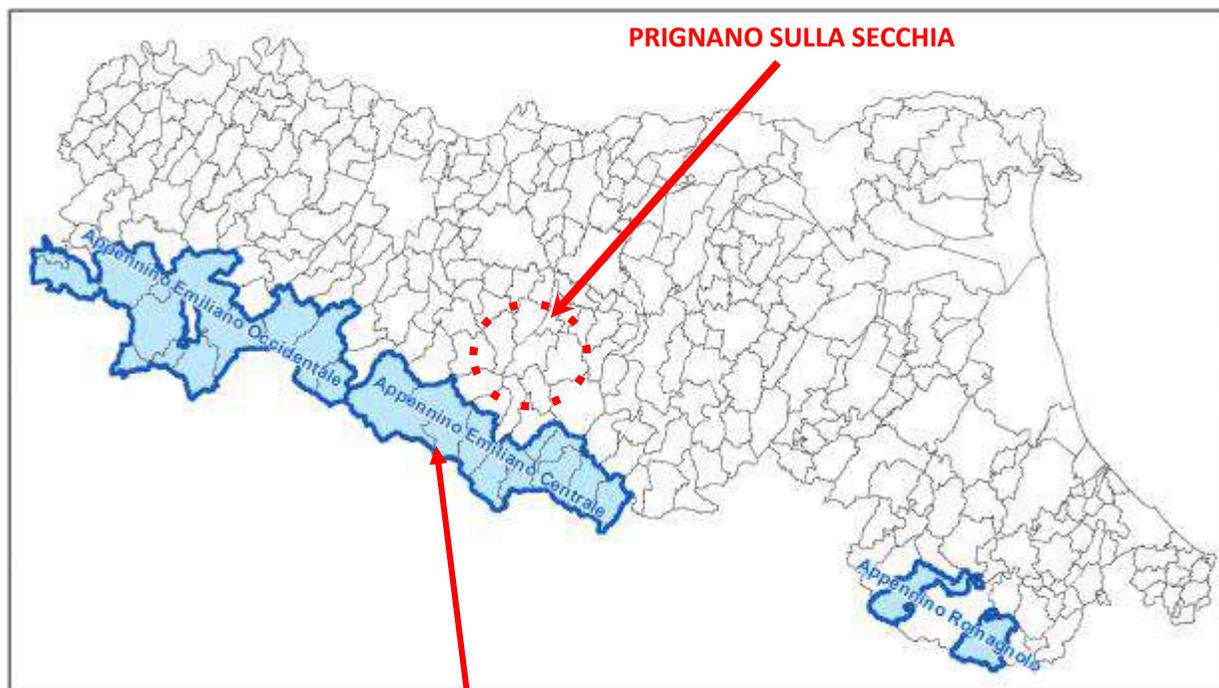
Per questa ragione nel piano comunale sono riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

Tra gli eventi con preannuncio sono ricomprese anche le emergenze connesse con il rischio diga ed il rischio idraulico a valle per i territori a valle di sbarramenti per i quali siano stati approvati i Documenti di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza Dighe. In questo caso sono le comunicazioni ricevute secondo la pianificazione vigente l'elemento precursore della possibile necessità di gestire gli scenari di piano (paragrafo 1.2.5).

Le aree di criticità

Ai fini dell’allertamento per il rischio meteo idrogeologico e idraulico e costiero in fase di previsione, il territorio regionale è stato suddiviso in 18 zone di allerta, definite come ambiti territoriali significativamente omogenei per l’atteso manifestarsi delle diverse tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento





APPENNINO EMILIANO CENTRALE: Ventasso RE, Villa Minozzo RE, Fanano MO, Fiumalbo MO, Frassinoro MO, Montecreto MO, Pievepelago MO, Riolunato MO, Sestola MO, Alto Reno Terme BO, Lizzano in Belvedere BO

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati a scala regionale i fenomeni di piena fluviale nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, *“per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici”*

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua oggetto del servizio di piena, sui quali non è presente un monitoraggio strumentale: in questo caso la valutazione viene effettuata considerando esclusivamente la pioggia prevista dai modelli meteorologici, nella consapevolezza dei limiti della previsione su bacini di limitata estensione.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata considerando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici**, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato;
2. **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici disponibili sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
3. **lo stato dei corsi d'acqua**, in termini di livelli idrometrici iniziali, di funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

I corsi d'acqua maggiori per i quali viene definita la criticità idraulica sono:

1. Fiume Secchia
2. Torrente Rossenna

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, dove non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale, l'indicatore per la previsione dei possibili innalzamenti dei livelli idrometrici può essere solo l'intensità e durata della pioggia. Poiché tali innalzamenti sono spesso rapidi e possono essere accompagnati da fenomeni di erosione-sedimentazione e trasporto solido, strettamente interagenti con la dinamica dei versanti, essi rientrano nell'ambito della valutazione della criticità idrogeologica.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità dei corsi d'acqua maggiori o della rete di bonifica.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione e trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua. - Danni ad infrastrutture, edifici ed attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.

ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d’acqua maggiori con superamenti della soglia 3, possibili fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell’alveo; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici della rete di bonifica con possibili tracimazioni e inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, salti di meandro, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d’acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d’acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d’acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni parziali o totali ad argini, ponti e altre opere idrauliche, infrastrutture ferroviarie e stradali in prossimità dei corsi d’acqua. - Danni estesi alle infrastrutture dei servizi essenziali, edifici, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da allagamenti, anche per effetto dell’impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d’acqua maggiori.
--------------	--	---

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati:

- **fenomeni franosi:** frane per crollo e ribaltamento, frane per scivolamento rotazionale e traslativo, frane per colamento lento, frane superficiali, frane con tipologie miste;
- **fenomeni di flusso rapidi:** colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate che interessano prevalentemente i versanti ma che possono propagarsi anche negli alvei del reticolo torrentizio;
- **fenomeni di dilavamento:** ruscellamenti diffusi o concentrati con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;
- **fenomeni alluvionali ed erosivi sui corsi d’acqua minori:** innalzamenti rapidi del livello idrometrico del reticolo idrografico minore, erosioni laterali e di fondo con trasporto e sedimentazione di materiale. I tratti oggetto di valutazione per tali fenomeni sono i corsi d’acqua minori a carattere torrentizio che sottendono piccoli bacini.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta montane e collinari. Sulle zone di pianura la valutazione riguarda i soli fenomeni che interessano i corsi d’acqua minori appartenenti al reticolo naturale. Vengono considerati:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** (intensità, durata e quantità) o la fusione della neve;
2. **i risultati dei modelli di previsione delle frane** che, calibrati sugli eventi avvenuti in passato, restituiscono una probabilità areale di accadimento di fenomeni franosi;
3. **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto noti sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di rovesci isolati: occasionali frane per crollo (anche di massi isolati), frane superficiali di limitata estensione, occasionali ruscellamenti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori; - nei giorni successivi ad eventi di precipitazione già terminati: occasionali frane per scivolamento o colamento lento su versanti in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. 	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve si possono verificare fenomeni localizzati di: erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento anche profonde ed estese, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori con possibili inondazioni delle aree limitrofe anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo e ribaltamento (anche con volumi consistenti), frane per scivolamento e colamento lento anche profonde e di grandi dimensioni, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori ed estese inondazioni delle aree limitrofe; - caduta massi in più punti del territorio. 	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Ingenti ed estese interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.



1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati i fenomeni temporaleschi, organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine.

Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali**, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali: vengono considerate **la dimensione spaziale, la persistenza e le caratteristiche delle celle temporalesche previste.**

La valutazione del codice colore per temporali in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta aggregate per macroaree (A, B, C, D, E, F, G, H) al fine di mediare l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione, ed è articolata in soli tre livelli: verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice colore rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato nel tempo e nello spazio, cui non si associano generalmente scenari di evento estesi sul territorio, propri delle allerte di codice rosso.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di temporali prevedibili. - Temporali sparsi, di breve durata, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge che possono provocare occasionali allagamenti o fenomeni franosi di limitata estensione. 	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali

GIALLO	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità e rapidità di evoluzione (durata media 1h), con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti localizzati, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; <ul style="list-style-type: none"> - nelle zone di allerta collinari e montane, localizzati ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati) e colate rapide; - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe. 	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzati allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno, lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Localizzati danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque o in prossimità dei rii e torrenti minori. <ul style="list-style-type: none"> - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.
---------------	--	---

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità, persistenza (durata media 3h) ed estensione, con effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane diffusi ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati), scivolamenti e colate rapide; - rapidi e significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e inondazioni delle aree limitrofe. 	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusi allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Danni diffusi a infrastrutture viarie, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo con le soglie relative al territorio dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, la cui previsione di superamento costituisce riferimento nella valutazione di emissione di allerta codice colore per quel determinato evento previsto.

Le tabelle successive indicano scenari di evento/effetti e per ciascun evento a seconda del codice colore dell'allerta.

ZONE DI ALLERTA E1 e E2				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Vento Per tutta la Zona E	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	≥ 34 nodi e < 40 nodi $\geq 17,2$ m/s e $< 20,7$ m/s ≥ 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	≥ 40 nodi < 47 nodi $\geq 20,7$ m/s e $< 24,4$ m/s ≥ 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	> 47 nodi $> 24,4$ m/s > 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecuti- ve, nell'arco della giornata
Temperature estreme elevate Per tutta la Zona E	T max (°C)	T max $> 38^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 37^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $> 39^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 38^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $> 40^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 39^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni

ZONE DI ALLERTA E1 – E2				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Temperature estreme rigide	zona E1 Tmin e Tmed (°C) <i>per le zone di montagna</i>	$T_{min} < -12^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < -3^{\circ}\text{C}$	$T_{min} < -20^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < -8^{\circ}\text{C}$	$T_{min} < -25^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < -10^{\circ}\text{C}$
	zona E2 <i>per le zone di collina</i>	$T_{min} < -8^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < 0^{\circ}\text{C}$	$T_{min} < -12^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < -3^{\circ}\text{C}$	$T_{min} < -20^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < -8^{\circ}\text{C}$
Neve	zona E1 Accumulo medio (cm) <i>per le zone di montagna</i>	15-30 cm 30-50 cm <i>se la quota neve è superiore a 1200 m</i>	30-50 cm 50-70 cm <i>se la quota neve è superiore a 1200 m</i>	> 50 cm > 70 cm <i>se la quota neve è superiore a 1200 m</i>
	zona E2 <i>per le zone di collina</i>	5-15 cm	15-30 cm	> 30 cm
Pioggia che gela Per tutta la Zona E		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	Pioggia che gela diffusa e persistente
Valanghe Per tutta la Zona E	Grado di pericolo previsto Scala EAWS	Passaggio da 2 Moderato A 3 Marcato + 3 Marcato	Passaggio da 3 Marcato A 4 Forte + 4 Forte	(5) Molto Forte

Per ogni tipologia di criticità vengono analizzati scenari di evento, effetti e danni probabili.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<p>Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.</p>
GIALLO	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Diffuse sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Estese interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Diffuse limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Significative conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCI ONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni prolungati alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITÀ PER NEVE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Neviccate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.</p>	<p>Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.</p>
GIALLO	<p>Neviccate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Fenomeni di rottura e caduta di rami. - Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	<p>Neviccate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	<p>Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITÀ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Diffusi disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

Le criticità per **Stato del mare** e **Costiera non riguardano il territorio dell'Unione** e pertanto non vengono trattate nel presente documento.

CRITICITÀ PER VALANGHE	
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO - EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate. Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.</p> <p>Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.</p>
GIALLO	<p>Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla comunità locale.</p> <p>Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interruzione temporanea della viabilità; - sospensione temporanea di servizi. <p>Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili</p>
ARANCIONE	<p>Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo media o elevata.</p> <p>Pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danneggiamento di edifici; - isolamento temporaneo di aree circoscritte; - interruzione della viabilità; - limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'art. 2 della Legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione di servizi. <p>Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.</p>
ROSSO	<p>Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.</p> <p>Grave pericolo per l'incolumità delle persone. Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grave danneggiamento o distruzione di edifici; - isolamento di aree anche relativamente vaste; - interruzione prolungata della viabilità; - limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione prolungata di servizi; - difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento.

1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Il riferimento utile per l'associazione Comuni-sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i., vengono di seguito riportati solo i Pluviometri e gli Idrometri associati al Comune di Prignano sulla Secchia.

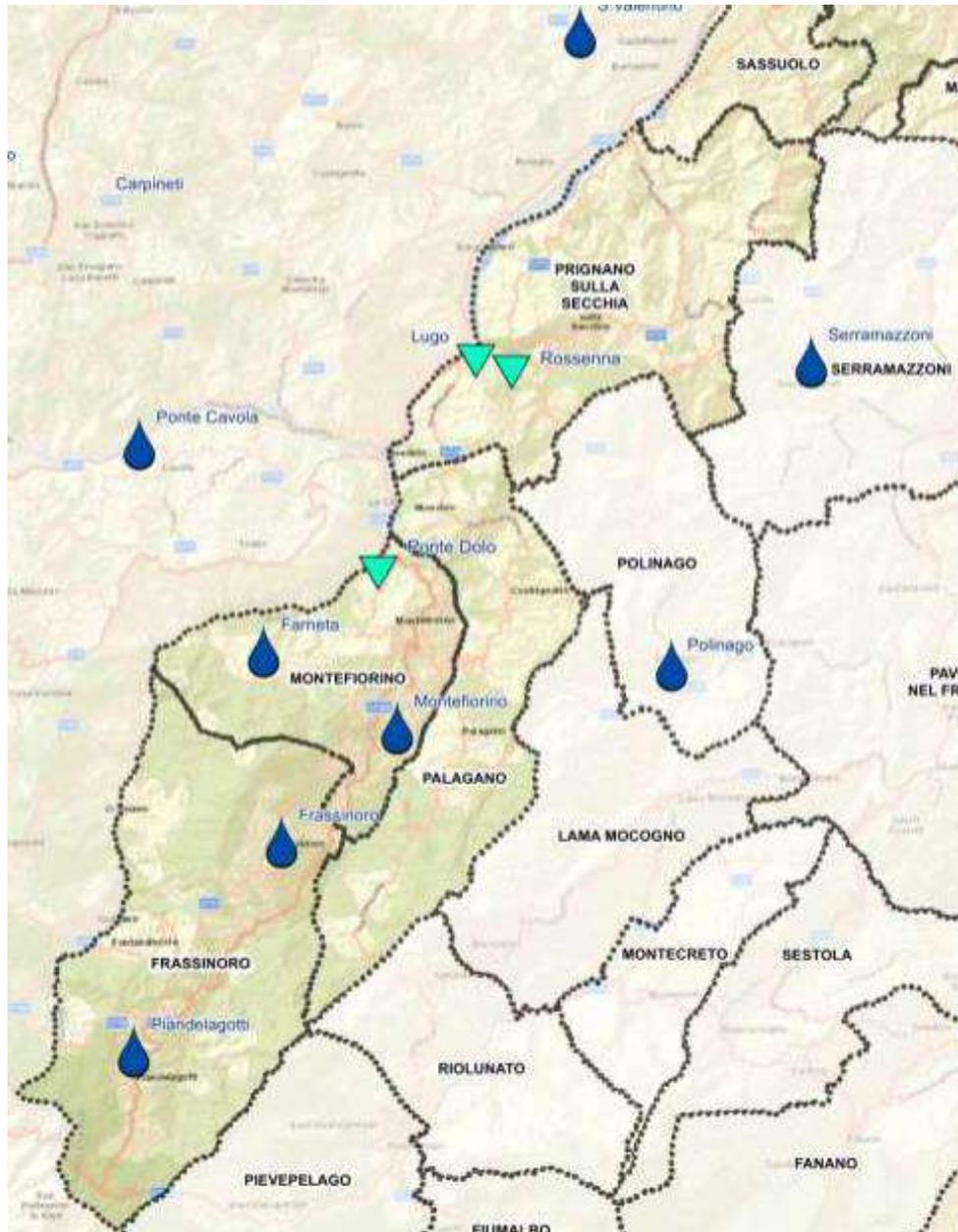
Unione Distretto Ceramico Elenco Pluviometri			
Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati
Frassinoro	Secchia	Dragone	FRASSINORO(MO), MONTEFIORINO(MO), PALAGANO(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
Montefiorino	Secchia	Dragone	MONTEFIORINO(MO), PALAGANO(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
Farneta	Secchia	Dolo	MONTEFIORINO(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
Polinago	Secchia	Rossenna	PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
Ponte Cavola	Secchia	Secchia	PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
San Valentino	Secchia	Tresinaro	FIORANO MODENESE(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO), SASSUOLO(MO)

Unione Distretto Ceramico Elenco Idrometri			
Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati
Lugo	Secchia	Secchia	FORMIGINE(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO), SASSUOLO(MO),
Rossenna	Secchia	Rossenna	PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)

Elenco Strumenti Comune di Prignano sulla Secchia

Comune di Prignano sulla Secchia			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Farneta	Secchia	Dolo
PLUVIOMETRO	Frassinoro	Secchia	Dragone
PLUVIOMETRO	Montefiorino	Secchia	Dragone
PLUVIOMETRO	Polinago	Secchia	Rossenna

PLUVIOMETRO	Ponte Cavola	Secchia	Secchia
PLUVIOMETRO	San Valentino	Secchia	Tresinaro
IDROMETRO	Lugo	Secchia	Secchia
IDROMETRO	Rossenna	Secchia	Rossenna



Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un **temporale forte e persistente**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrvazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

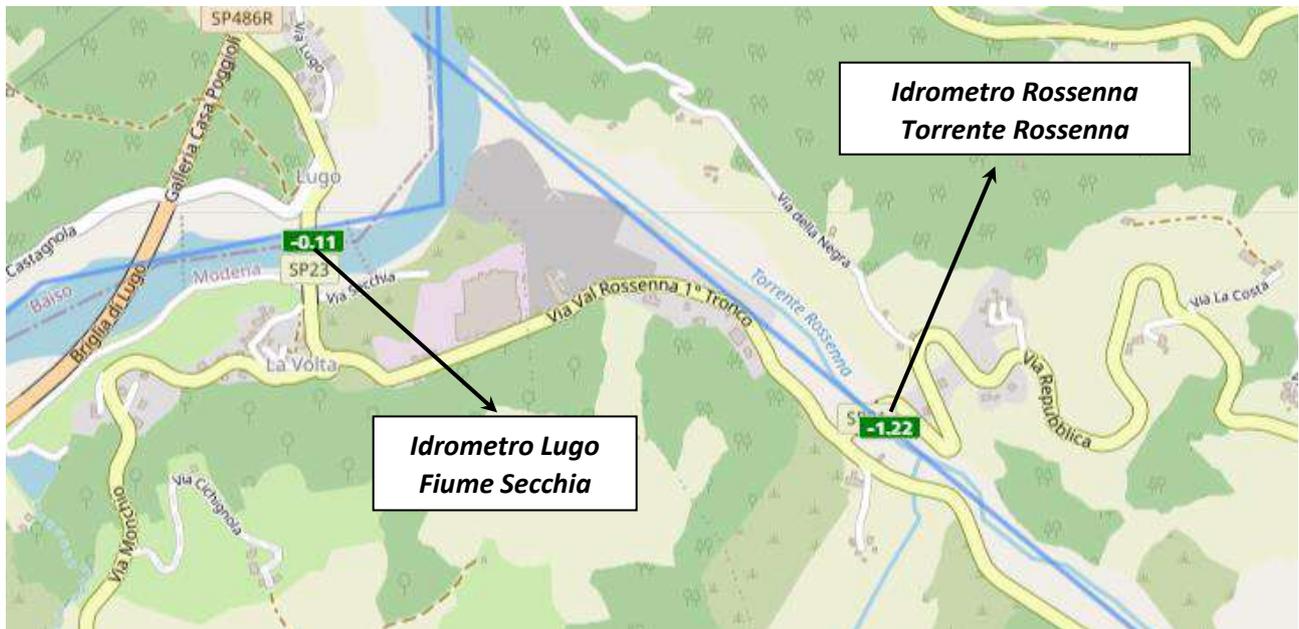
In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Di seguito è opportuno riportare l'elenco degli idrometri di riferimento per il territorio comunale con le relative soglie 1, 2 e 3 e con evidenziazione dei sensori che notificano i superamenti di soglia 2 e 3.

Il riferimento utile per tali informazioni è l'Allegato 5 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 1761/2020

Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati	Soglia 1	Soglia 2	Soglia 3
Lugo	Secchia	Secchia	FORMIGINE(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO), SASSUOLO(MO),	1,2 m	1,8 m	3 m
Rossenna	Secchia	Rossenna	PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)	1,2 m	1,6 m	2,3 m



Estratto cartografia Idrometri afferenti Comune di Prignano sulla Secchia

Per un maggior dettaglio si rimanda al portale WebSit (<https://websit.distrettoceramico.mo.it>)

1.2.2.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

Per il rischio idraulico vengono definite delle mappe di pericolosità, desunte dalla cartografia regionale del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA** redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010

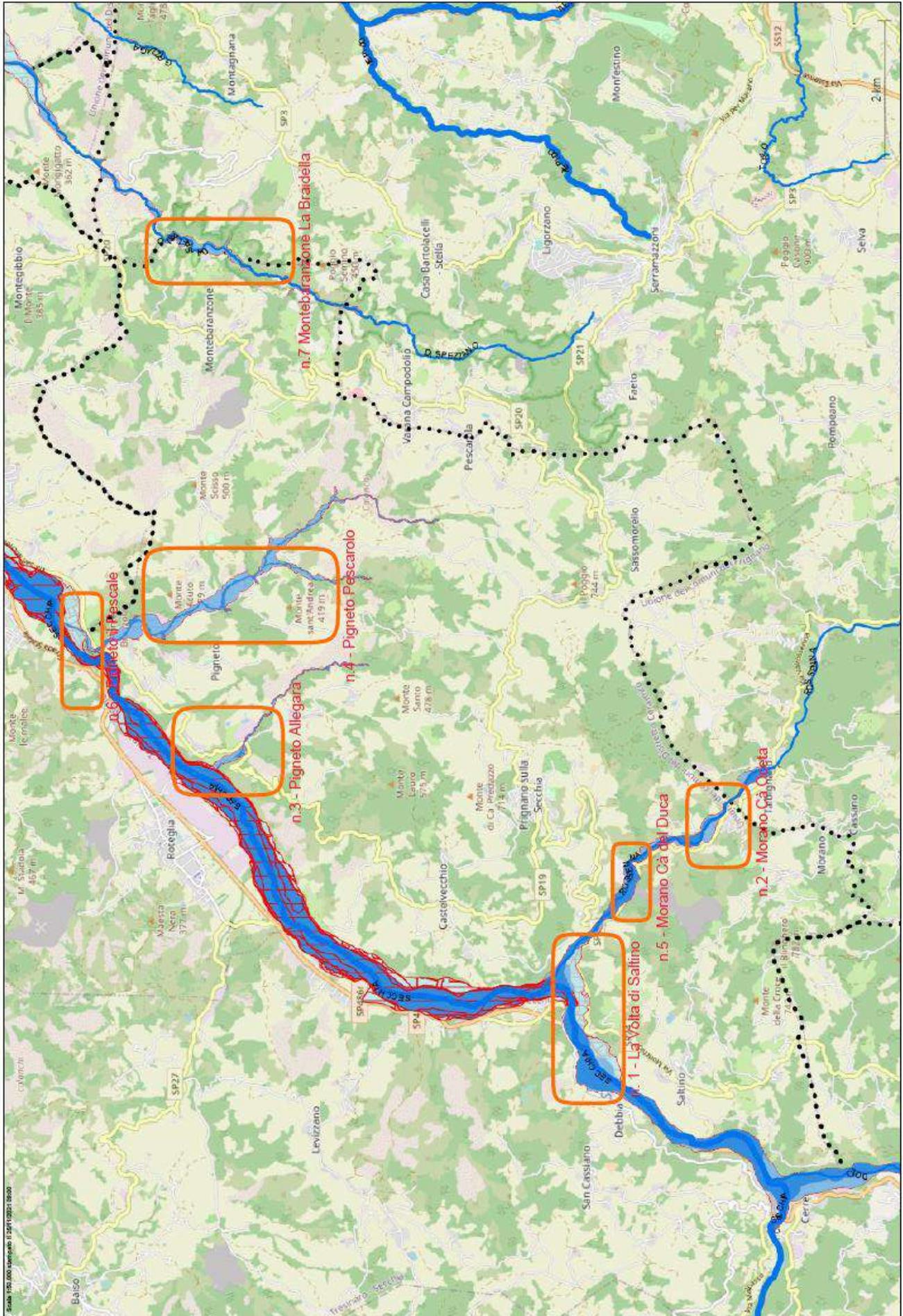
In particolare le mappe di pericolosità e di rischio di alluvione (art. 6). indicano le zone in cui sono maggiormente frequenti gli eventi di esondazione.

Per **esondazione** si intende: “l’allagamento temporaneo, **anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità**, di aree che abitualmente non sono coperte d’acqua. Ciò include le inondazioni causate da **laghi**, fiumi, torrenti, **eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale**, le inondazioni marine delle zone costiere **ed esclude allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici**”.

Le mappe della pericolosità indicano pertanto le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all’insieme di cause scatenanti sopra descritte - ivi compresa l’indicazione delle zone ove possano verificarsi fenomeni con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche - , in relazione a tre scenari:

- P3 - Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)
- P2 - Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)
- P1 - Alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);

-  P3 - Alluvioni frequenti 20/50 anni
-  P2 - Alluvioni poco frequenti 100/200 anni
-  P1 - Alluvioni rare fino a 500 anni



SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO			
N	TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
1	Area Golenale Fiume Secchia Torrente Rossenna Esondazione e/o erosione spondale con interessamento di abitazioni e sistemi produttivi Fig. 1-2	La Volta di Saltino	Abitato di “La Volta di Saltino” sito nell’area golenale di confluenza del Torrente Rossenna nel Fiume Secchia. L’intero abitato è cartografato in zona soggetta ad Alluvioni Rare (500 anni) con classi di rischio R3 (rischio elevato) e R2 (rischio Medio). Una parte dell’area industriale (non edificata utilizzata come deposito a cielo aperto) è cartografata in zona soggetta ad Alluvioni poco frequenti (100/200 anni) con classi di rischio R3 (rischio elevato)
			Ultimo allagamento registrato risale al 1960 a seguito della frana di Cerredolo (ID 60170) che ha causato un’onda di piena del Fiume Secchia provocando l’inondazione dell’intero abitato.
			Verificare deflusso delle acque del Fiume Secchia e del Torrente Rossenna
2	Area Golenale Torrente Rossenna Esondazione e/o erosione spondale con interessamento di abitazioni e servizi Fig. 3-4	Morano Cà Oceta	Abitato di “Morano – Cà Oceta” sito nell’area golenale del Torrente Rossenna. Gli edifici a Nord della strada Via Val Rossenna (1 edificio residenziale + 1 edificio di servizio) sono cartografati in zona soggetta a Alluvioni Poco Frequenti (100/200 anni) classe di rischio R3 (Rischio Elevato).
			Non si registrano allagamenti recenti.
			Verificare deflusso delle acque del Torrente Rossenna
3	Area Golenale Rio Allegara Esondazione e/o erosione spondale con interessamento di insediamento produttivo Fig. 5-6	Pigneto – Allegara	Abitato di “Pigneto – Allegara” sito nell’area golenale del torrente Rio Allegara in prossimità della confluenza nel Fiume Secchia. L’edificio adibito a servizi (porcilaia) è cartografato in zona soggetta ad Alluvioni Poco frequenti (100/200 anni) con classe di rischio R3 (rischio elevato).
			Non si registrano allagamenti recenti.
			Verificare deflusso delle acque del Torrente Rio Allegara

4	<p><i>Area Golenale Rio Pescarolo</i></p> <p>Esondazione e/o erosione spondale con interessamento di abitazioni e sistemi produttivi</p> <p>Fig.7-8</p>	Pigneto - Pescarolo	<p><i>Abitato e Zona Industriale di “Pigneto – Pescarolo” sito nell’area golenale del torrente Pescarolo tra le confluenze dei Torrenti Rio Pedrocchio, Rio della Chiaia e Rio della Costa e la Confluenza del Torrente Pescarolo nel Fiume Secchia. Nell’area sorgono diverse abitazioni e l’area industriale del “Pescarolo”. La zona Industriale e residenziale è inserita in zona soggetta a Alluvioni Poco frequenti (100/200 anni) con classe di rischio R3 (rischio Elevato).</i></p> <p><i>Lungo Via Pescarolo sono presenti diversi ponti di attraversamento del Torrente Rio Pescarolo classificati con classe di rischio lineare R4 (Rischio Molto elevato). Le scoline stradali a lato di Via Pescarolo sono classificate con classe di rischio lineare R3 (rischio elevato)</i></p> <p>Non si registrano allagamenti recenti.</p> <p>Verificare deflusso delle acque del Torrente Pescarolo e l’efficienza delle scoline stradali a margine di via pescarolo.</p>
5	<p><i>Area Goleane Torrente Rossenna</i></p> <p>Allagamento stradale localizzato</p> <p>Fig. 9</p>	Morano - Cà del Duca	<p><i>Strada provinciale SP23 (Via Val Rossenna 2° tronco) in località Cà del Duca, la zona è soggetta a classe di rischio lineare R4 (molto elevato).</i></p> <p>Non si registrano allagamenti recenti.</p> <p>Verificare deflusso delle acque del torrente Rossenna e dell’efficienza della scolina stradale in prossimità della cava.</p>
6	<p><i>Area Goleane Fiume secchia</i></p> <p>Esondazione e/o erosione spondale con interessamento di abitazioni e sistemi produttivi</p> <p>Fig.10</p>	Pigneto – Il Pescale	<p><i>Area compresa tra il Fiume Secchia e il torrente Pescarolo, presenti un edificio adibito a Ristorate e un edificio adibito alla pesca sportiva. La zona è inserita in areale a rischio moderato o nullo R1.</i></p> <p>Non si registrano allagamenti recenti.</p> <p>Verificare corretto deflusso delle acque del Fiume Secchia e del Torrente Rio Pescarolo</p>

7	<p><i>Area Goleane</i> <i>Torrente Fossa</i></p> <p>Esondazione e/o erosione spondale con interessamento della viabilità e di abitazioni</p> <p>Fig. 11-12</p>	<p>Montebaranzone - Braidella</p>	<p><i>Zona compresa nell'area golenale del Torrente Fossa. La viabilità e alcune abitazioni sono cartografate in zona soggetta ad alluvioni frequenti (viabilità) e alluvioni poco frequenti (abitazioni). La classe di rischio dell'areale è R2 (rischio medio) la viabilità ha una classe di rischio lineare R3 (Rischio elevato)</i></p>
			<p>Non si registrano allagamenti recenti.</p>
			<p>Verificare il corretto deflusso delle acque del torrente Fossa</p>

Vengono di seguito riportati gli estratti cartografici delle zone soggette a rischio idraulico del Comune di Prignano sulla Secchia. Per un maggior dettaglio si rimanda al portale WebSit (<https://websit.distrettoceramico.mo.it>) e alla cartografia regionale raggiungibile ai seguenti link:

- <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>
- <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/mappe-del-rischio-alluvioni>
- <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-alluvioni>

Legende:

Classi di Rischio

	puntuali	lineari	areali	
R1 (rischio moderato o nullo)				 PUOM_Alluvioni_frequenti
R2 (rischio medio)				 PUOM_Alluvioni_poco_frequenti
R3 (rischio elevato)				 PUOM_Alluvioni_rare
R4 (rischio molto elevato)				

1) La Volta di Saltino

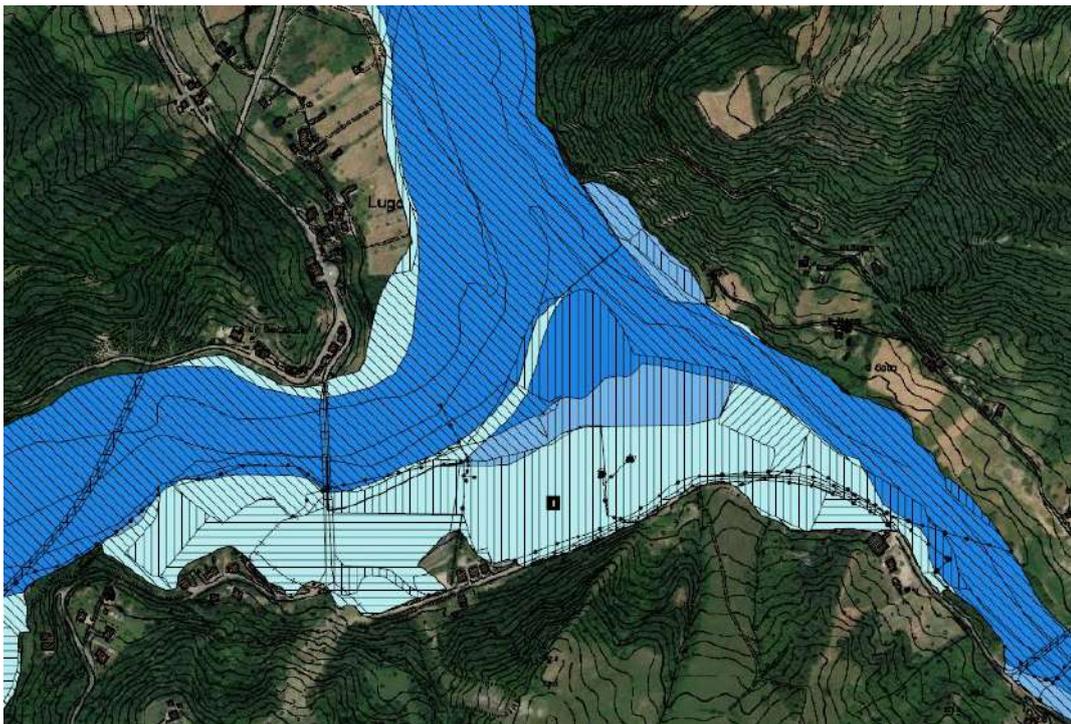
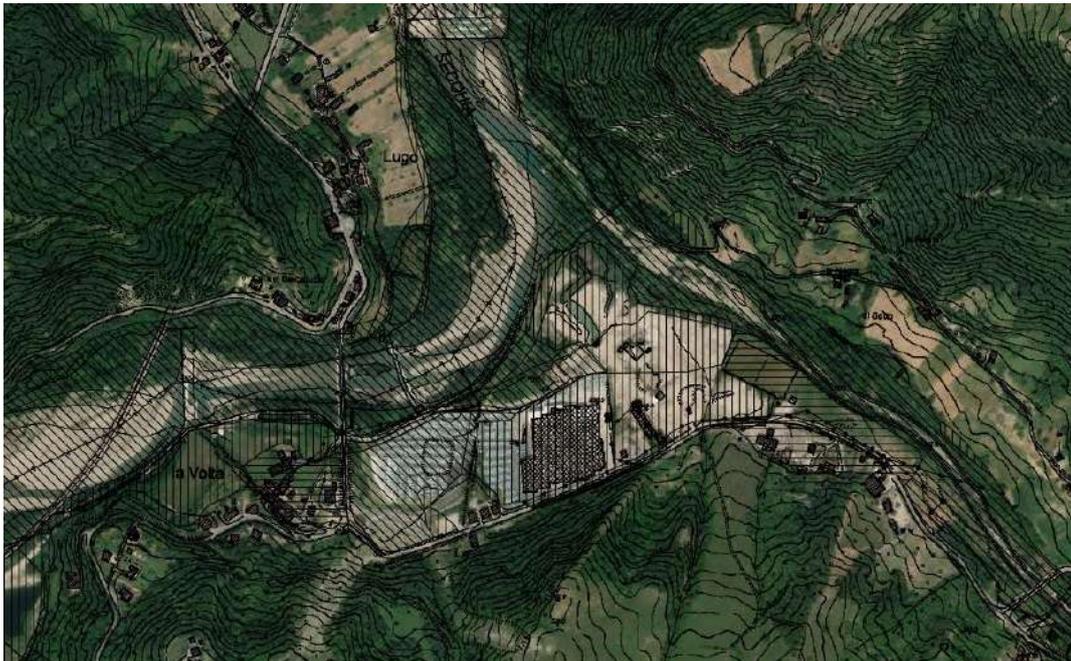


Fig.1 – Estratto PGRA – La volta di Saltino

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>

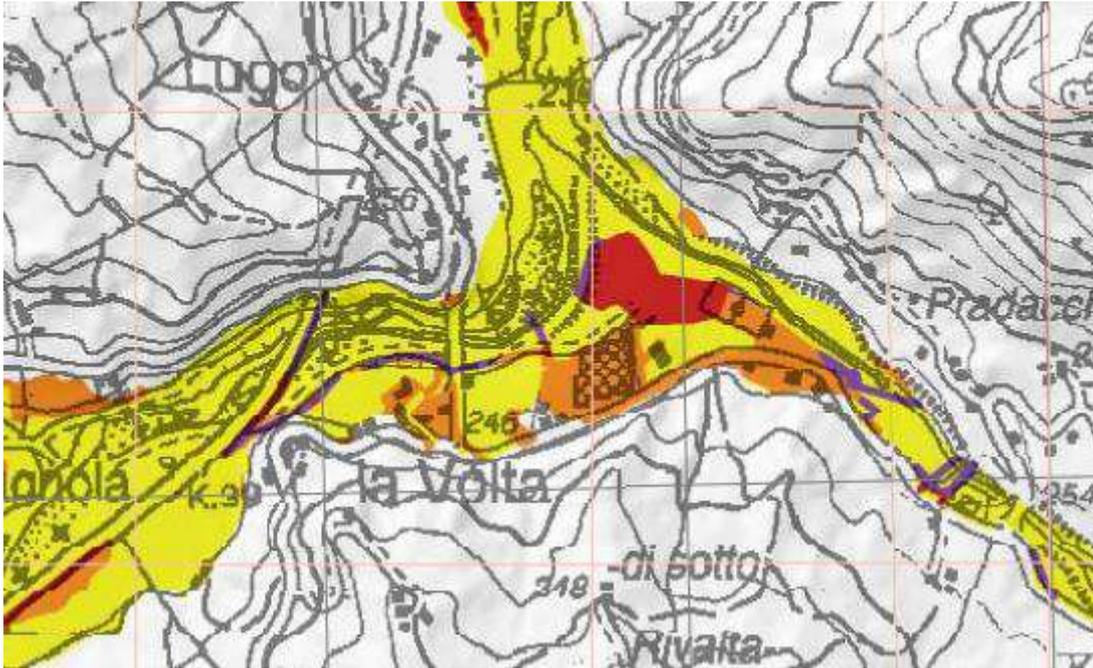


Fig.2 – Estratto PGRA - 236NO (Lama Mocogno) – La volta di Saltino

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/documents/20181/7fe3c9a3-6d01-4378-9df1-e527544899b5>

2) Morano – Cà Oceta

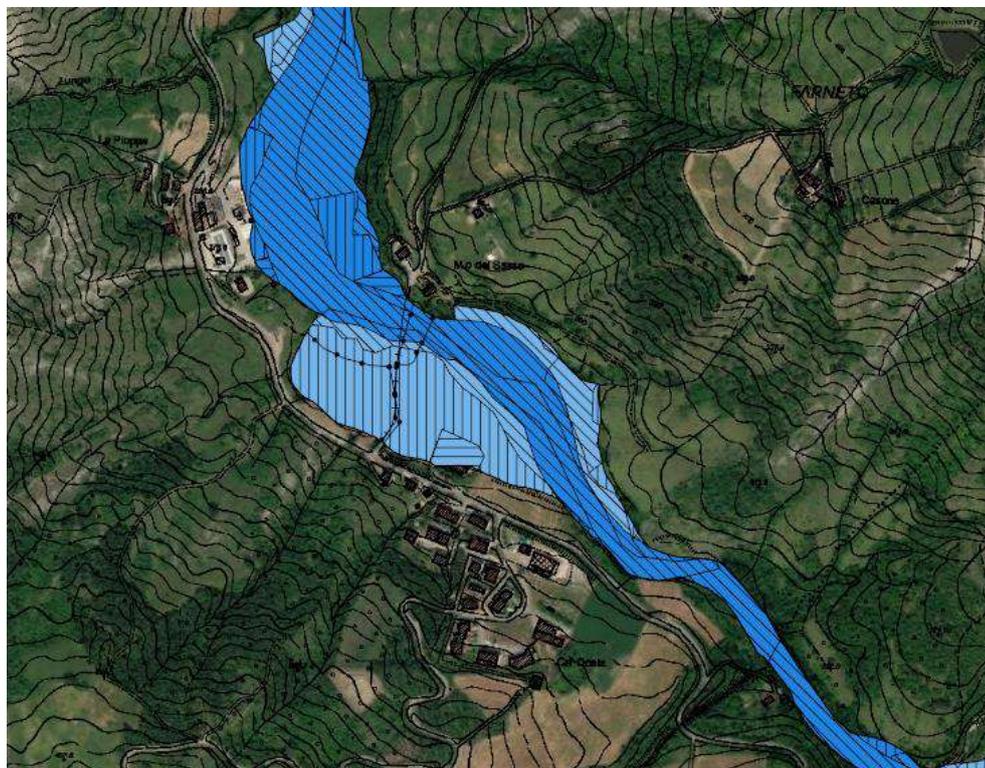


Fig.3 – Estratto PGRA – Morano Cà oceta

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>

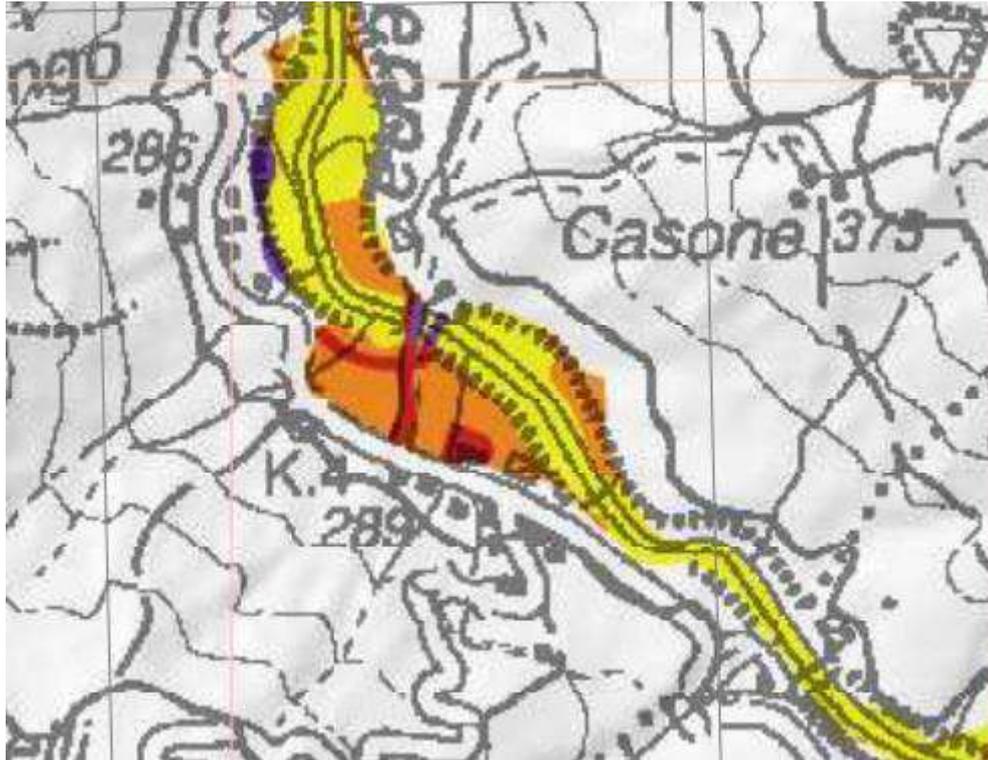


Fig.4 – Estratto PGRA - 236NO (Lama Mocogno) – Morano Cà Oceta

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/documents/20181/7fe3c9a3-6d01-4378-9df1-e527544899b5>

3) Pigneto - Allegara

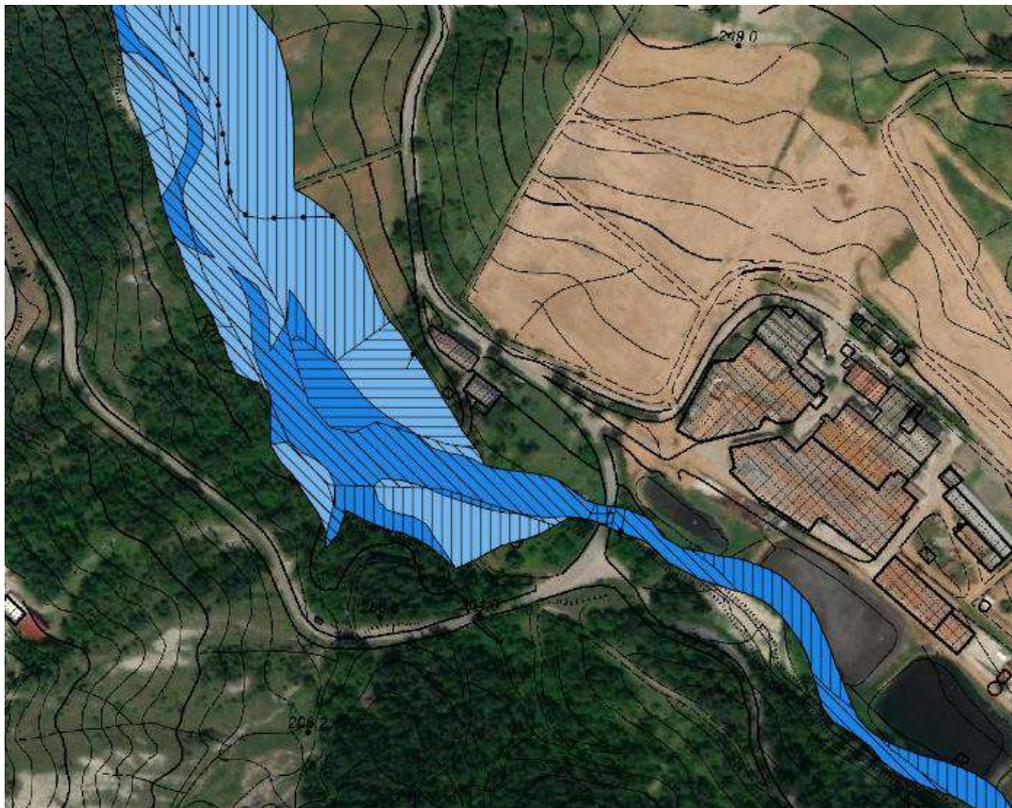


Fig.5 – Estratto PGRA – Pigneto Allegara

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>

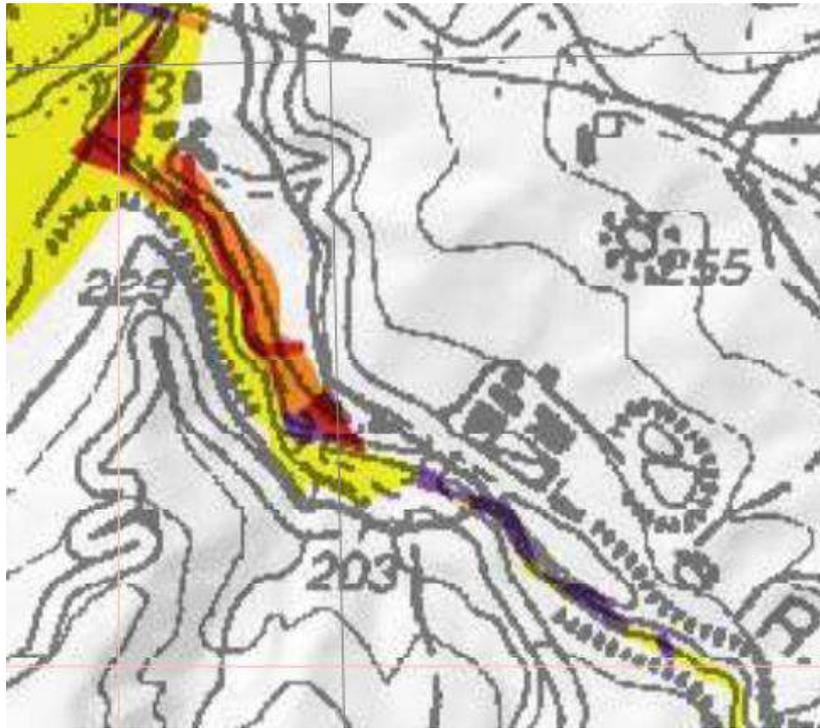


Fig.6 – Estratto PGRA – 219SO (Serramazzone) – Pigneto Allegara

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/documents/20181/1f682417-ab0e-4d19-a39f-7ed68b59312f>

4. Pigneto – Pescarolo

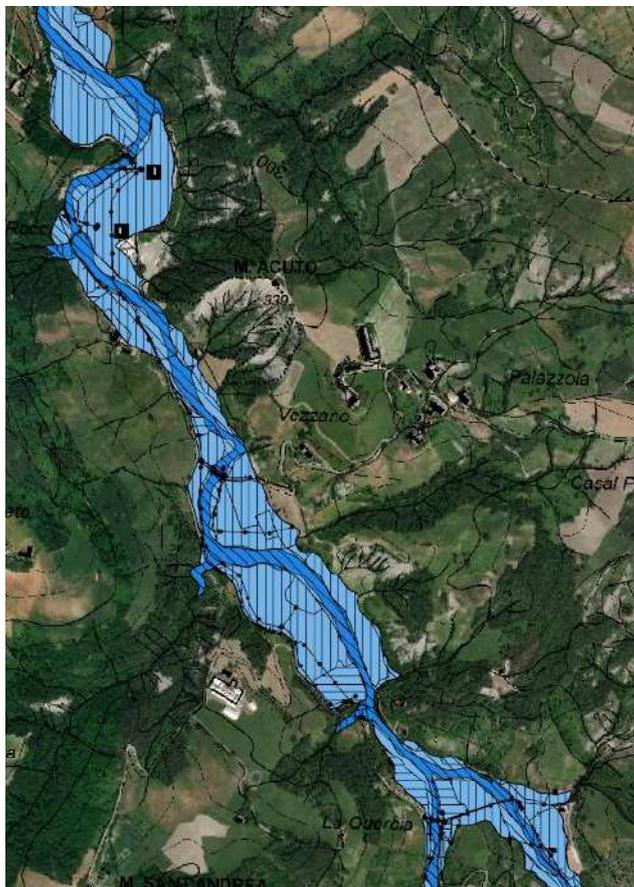


Fig.7 – Estratto PGRA – Pigneto Pescarolo

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>

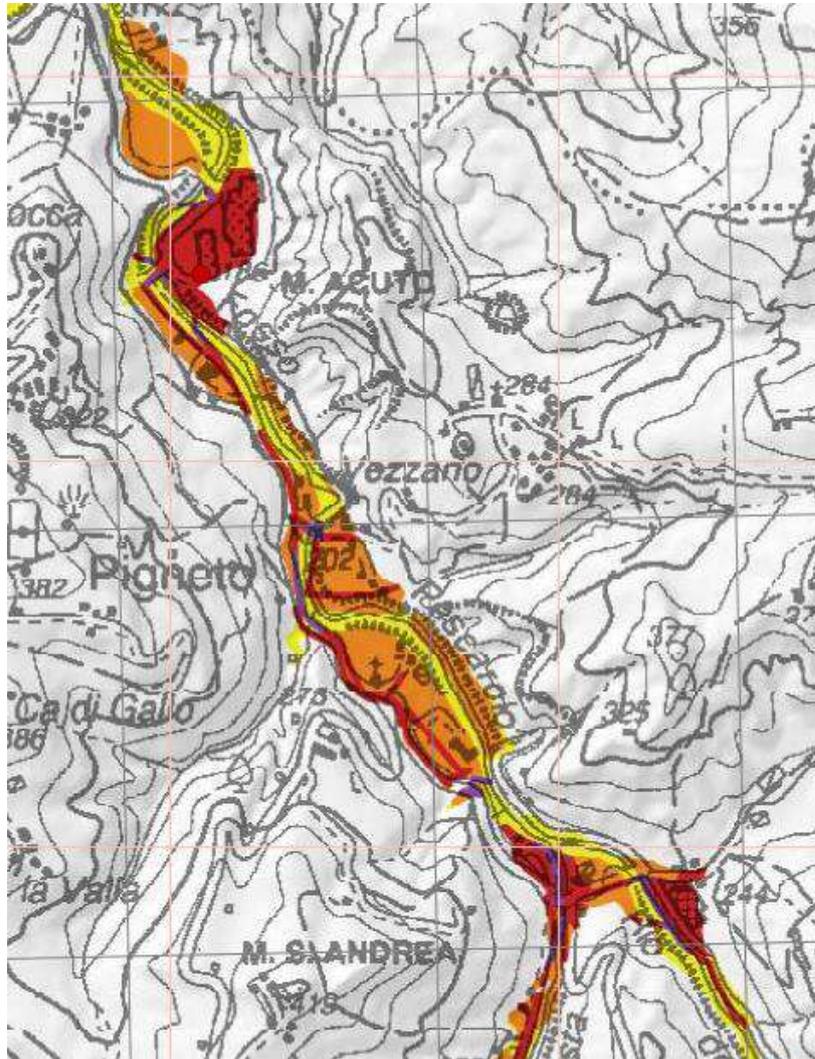


Fig.8 – Estratto PGRA – 219SO (Serramazzone) – Pigneto Pescarolo

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/documents/20181/1f682417-ab0e-4d19-a39f-7ed68b59312f>

5. Morano – Cà del Duca

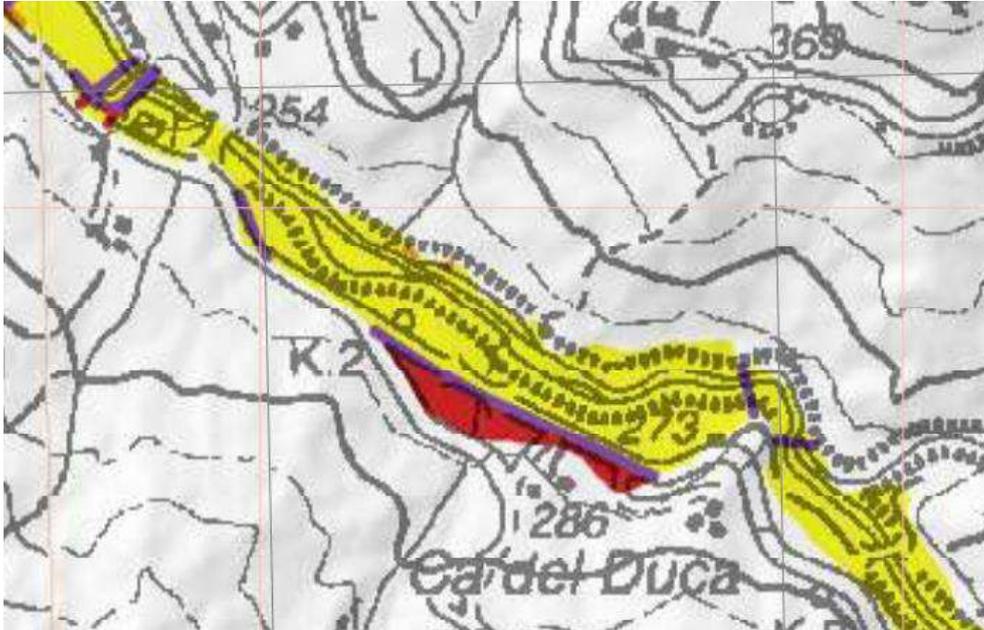


Fig. 9 - Estratto PGRA - 236NO (Lama Mocogno) – Morano Cà del Duca

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/documents/20181/7fe3c9a3-6d01-4378-9df1-e527544899b5>

6. Pigneto – Il Pescale

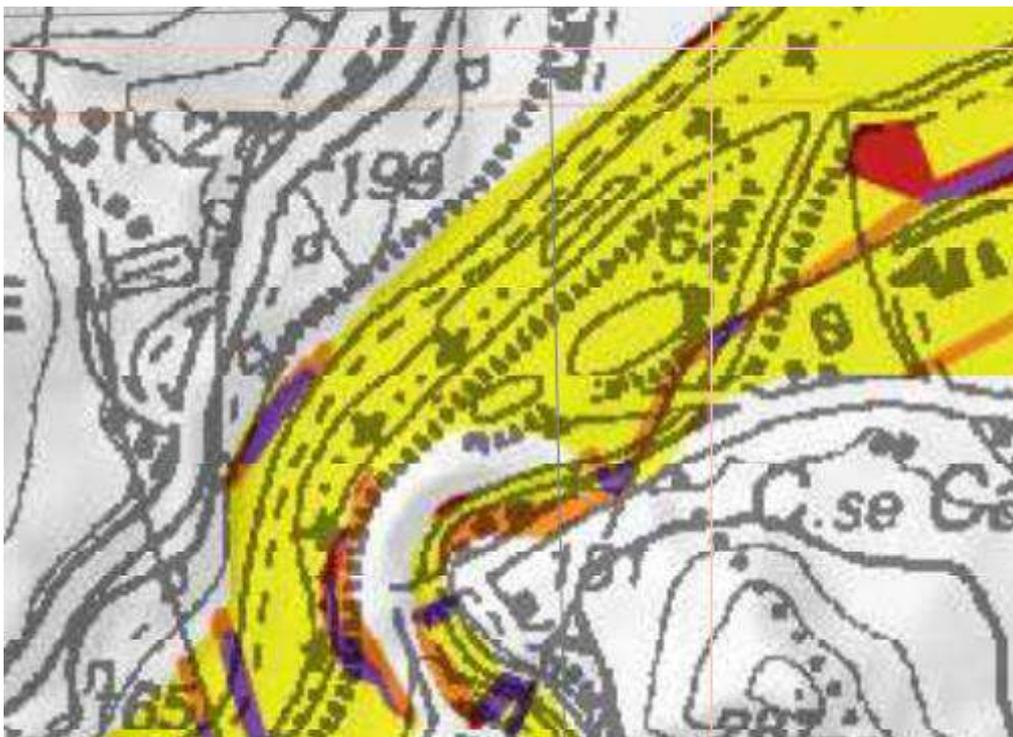


Fig. 10 - Estratto PGRA – 219SO(Serramazzoni) – Pigneto “Il Pescale”

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/documents/20181/7fe3c9a3-6d01-4378-9df1-e527544899b5>

7. Montebaranzone – Braidella

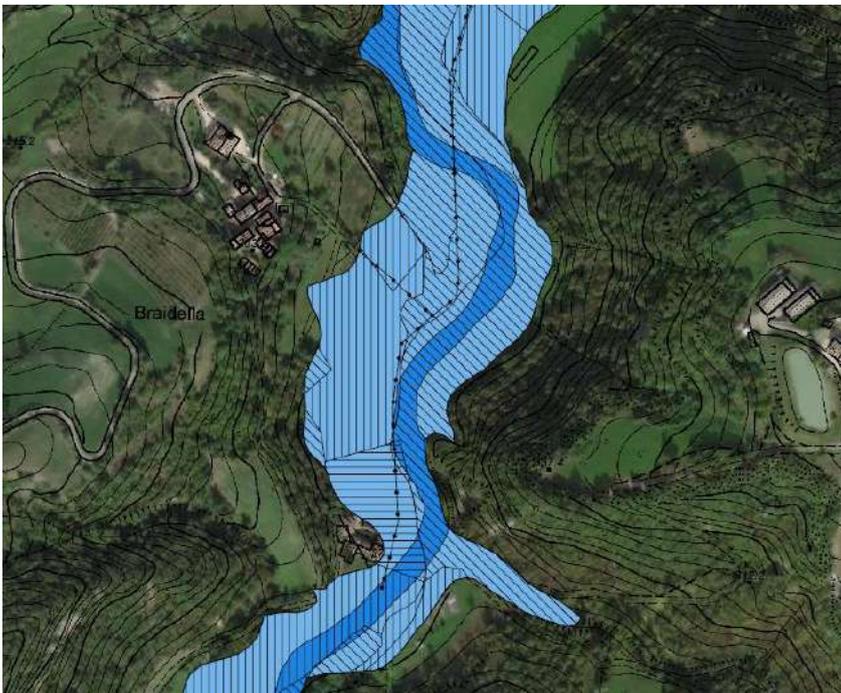


Fig.11 - Fig.7 – Estratto PGRA – Montebaranzone Braidella

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>

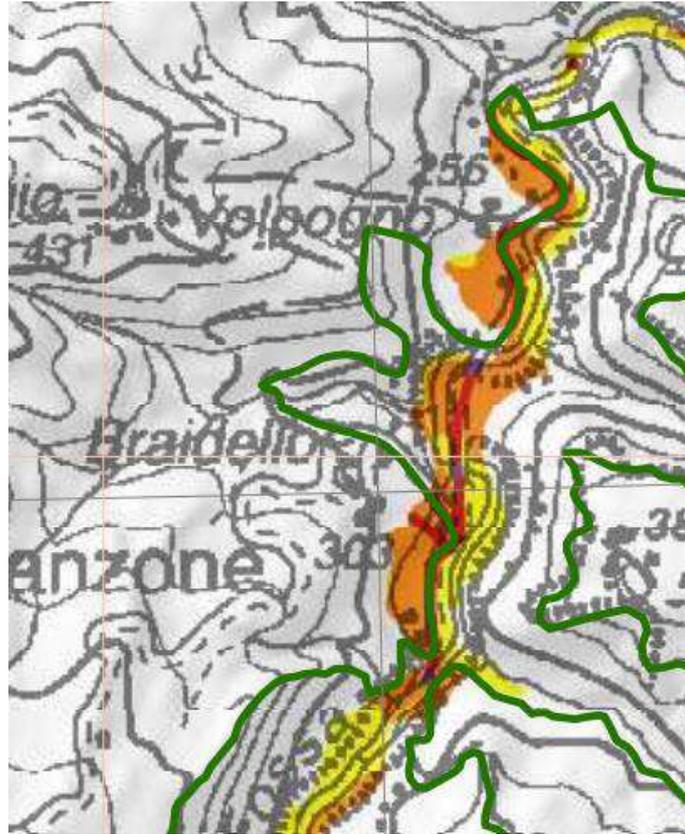


Fig. 12 - Estratto PGRA – 21950(Serramazzoni) – Montebanzone Braidella

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/documents/20181/7fe3c9a3-6d01-4378-9df1-e527544899b5>

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'archivio storico delle frane **desunto dal portale del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna** raccoglie informazioni sulle date di attivazione/riattivazione di frane con relativa localizzazione, in un intervallo di tempo che va dal Medioevo sino ad oggi.

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/cartografia-dissesto-idrogeologico#consulta-dati-pdf>

- ✓  2 - Rischio Idrogeologico
 - ✓  PTCP
 - ✓  Art. 17 - Abitati da consolidare o da trasferire
 - ✓  Art. 18B - Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate
 - ✓  Art. 18A - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
 - ✓  Frane attive
 - ✓  Frane quiescenti
 - ✓  Aree potenzialmente instabili

Altro MATERIALE per la definizione di scenari specifici:

Frane di Crollo

Debris Flow

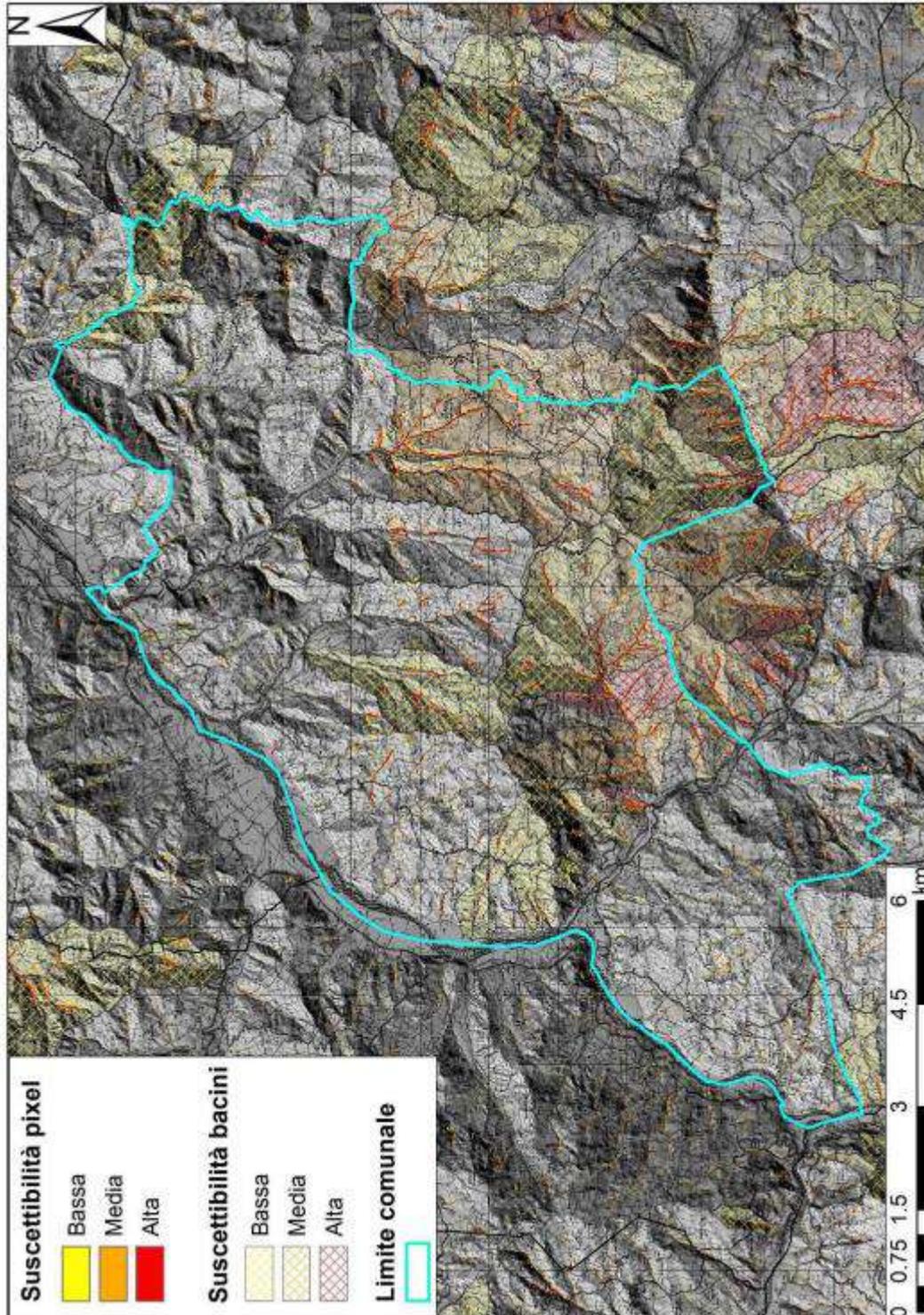
Aree 267

In Allegato al presente Piano sono riportate le due tavole della Carta dell'inventario delle frane dell'Emilia Romagna riferite al territorio comunale di Prignano sulla Secchia, a cui si rimanda per l'individuazione cartografica dei depositi di frana, di versante, alluvionali e antropici presenti nel territorio comunale.

Per un maggior dettaglio si rimanda al portale WebSit (<https://websit.distrettoceramico.mo.it>)

COLATE DETRITICHE

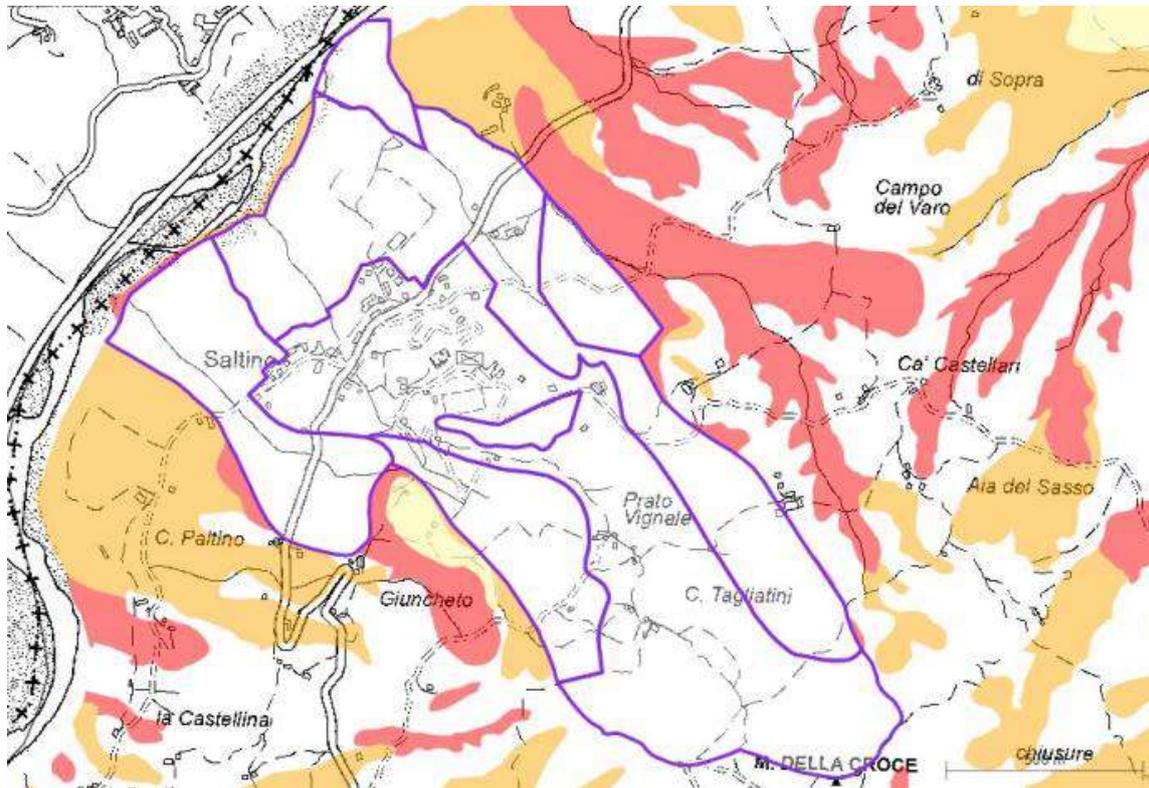
L'Università di Modena ha effettuato uno studio sulle colate detritiche, i cui risultati si riportano di seguito. Anche sulla base di determinate soglie pluviometriche di innesco di questi fenomeni è stato possibile determinare il grado di suscettibilità alle colate detritiche dei diversi bacini.



Comune	PRIGNANO SULLA SECCHIA		
Provincia	MODENA		
Zona di Allertamento	E		
Sottozona di Allertamento	E2		
Stazioni Pluviometriche associate	NOME STAZIONE	QUOTA (m s.l.m.)	SERIE DATI (anni)
	Polinago	754	13
	San Valentino	302	13
	Montefiorino	632	23
	Frassinoro	1091	26
	Farneta C.le	703	66
	Ponte Cavola	367	14

1.17.1 Valori soglia

	Soglie S-DGR (mm)		Soglie S-1 (mm)				Soglie S-2 (mm)					
	1h	3h	30'	1h	2h	3h	6h	30'	1h	2h	3h	6h
Polinago	30	70	19.5	28.4	39.4	48.9	60.5	33.6	50.3	64.1	68.9	102.7
San Valentino	30	70	16.4	24.1	33.8	42.0	52.4	28.4	42.7	54.9	59.2	88.9
Montefiorino	30	70	15.1	24.3	37.2	48.9	66.8	26.1	43.0	60.5	68.9	113.3
Frassinoro	30	70	27.4	40.1	56.0	69.6	86.4	47.3	71.1	91.0	98.0	146.7
Farneta C.le	30	70	16.3	25.8	39.0	50.7	68.2	28.2	45.8	63.4	71.5	115.8
Ponte Cavola	30	70	16.9	25.2	35.9	45.2	57.3	29.2	44.7	58.4	63.7	97.2
Valore medio Comune	30	70	18.6	28.1	40.5	51.3	66.0	32.1	49.7	65.8	72.3	112.0

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Aree 267	Saltino	Presenza di piano specifico _051-ER-MO
		
Aree 267	La Volta di Saltino	Presenza di piano specifico _054-ER-MO
Frane attive Crollo di parti rocciose sulla viabilità pubblica	Prignano – Via Montechiaratore	Controlli periodici per verificare la pericolosità della parete rocciosa. Verifica puntuale in caso di precipitazioni per controllo la transitabilità della strada.
Frane attive	Prignano – Via Monte	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive Crollo di parti rocciose sulla viabilità pubblica	Saltino – Via Ducale	Controlli periodici per verificare la pericolosità della parete rocciosa. Verifica puntuale in caso di precipitazioni per controllo la transitabilità della strada.
Frane attive	Saltino – Via Bagno	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque

		superficiali.
Frane attive	Saltino – Via Cichignola	Controllo e verifica stato del corpo di frana a valle dell'abitato di Cichignola. Controllo e verifica della transitabilità della strada di accesso dell'omonima località. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive	Morano – Via Biola	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive	Morano – Via Caseletta (Prato lungo)	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive	Castelvecchio – Via Bicoccoli	Controllo e verifica stato del corpo di frana a monte del corpo di frana a monte delle abitazioni di Casa Bicoccoli e Casa Michelini. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive Crollo di parti rocciose sulla viabilità pubblica	Castelvecchio – Via Muraglione	Controlli periodici per verificare la pericolosità della parete rocciosa. Verifica puntuale in caso di precipitazioni per controllo la transitabilità della strada.
Frane attive	Pescarola – Via Capanna (Casa Mussi)	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive	Pescarola – Via Case Arse / Via Barighelli	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive	Pigneto – Via Allegara	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive	Montebaranzone – Via Volpogno	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive	Montebaranzone – Via Braidella	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive	Montebaranzone – Via	Controllo e verifica transitabilità in caso di

	Pianazza	precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Frane attive	Montebaranzone – Via Cervarola	Controllo e verifica transitabilità in caso di precipitazioni intense. Controllo e verifica dei fossi di scolo delle acque superficiali.
Colate detritiche		Vedere cartografia redatta dall'Università di Modena e Reggio Emilia

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Allagamento Localizzato	Saltino	Esondazione fossi artificiali, controllo scolo delle acque ed eventuale rimozione dei materiali di sedimentazione in corrispondenza delle canalizzazioni di attraversamento stradale
Allagamento Localizzato	Montebaranzone – Via Pianazza	Esondazione fosso “Pianazza”, controllo scolo delle acque ed eventuale rimozione dei materiali di sedimentazione in corrispondenza delle canalizzazioni di attraversamento stradale
Temporale di forte intensità e/o grandinigeno particolarmente violento e/o raffiche di vento	Edifici pubblici, parchi pubblici e cimiteri. Viabilità comunale	Verifica integrità edifici pubblici, Verifica alberature presenti lungo la viabilità / parchi pubblici / cimiteri.
Temporale con grande intensità di fulmini	Tutto territorio comunale	Verifica rete elettrica e telecomunicazioni

1.2.2.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
1977	Frana	Saltino	Si	Danni alla viabilità comunale e crollo strutture cimiteriali	Smottamento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate	
1978	Frana	Saltino – La volta di Saltino	Si	Danni alla viabilità comunale e crollo abitazioni	Smottamento terreno	SI	Chiusura strada – evacuazione residenti	
2013	Frana	Castelvecchio – Via Muraglione (Remagna)	Si	Danni alla viabilità comunale	Smottamento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate	
2013	Frana	Saltino – Via Cassuolo	Si	Danni alla viabilità comunale	Smottamento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate	
2013	Frana	Saltino – Via Ducale (Caseletta)	Si	Danni alla viabilità comunale	Smottamento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate	
2013	Frana	Saltino – Via Volpogno	Si	Danni alla viabilità comunale	Smottamento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate	
2018	Frana	Saltino – Via Ducale (le Borre)	Si	Danni alla viabilità comunale	Smottamento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate	
2018	Frana	Saltino – Via Dignatica	Si	Danni alla viabilità comunale	Smottamento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate	
2019	Frana	Saltino – Aia del sasso	Si	Danni ad abitazioni private	Smottamento terreno	SI	Evacuazione residenti	
2019	Frana	Saltino – Via Cassuolo	Si	Danni alla viabilità comunale	Smottamento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate	
2019	Frana	Saltino –	Si	Danni alla	Smotta	SI	Chiusura	

		Via Ducale (casa Debbia)		viabilità comunale	mento terreno		strada - abitazioni isolate	
2019	Frana	Saltino – Via Ducale (Caseletta)	Si	Danni alla viabilità comunale	Smotta mento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate	
2019	Frana	Morano – Via Caseletta (Casa Marchino)	Si	Danni alla viabilità comunale e danni ad abitazioni private	Smotta mento terreno	SI	Chiusura strada - abitazioni isolate – evacuazione residenti	
2019	Frana	Pigneto – Via Pescarolo	Si	Danni alla viabilità comunale	Smotta mento terreno	NO		
2019	Frana	Moncerrat o – Via Poggiolross o	Si	Danni alla viabilità comunale	Smotta mento terreno	NO		
2019	Frana	Sassomorel lo – Via Casina	Si	Danni alla viabilità comunale	Smotta mento terreno	NO		
2019	Frana	Prignano – Via de Gasperi	Si	Danni alla viabilità comunale	Smotta mento terreno	NO		
2019	Frana	Montebar nzone – Via Braidella (le braide)	Si	Danni alla viabilità comunale	Smotta mento terreno	NO		
2020	Frana	Castelvecch io – Via Muraglione (Casa Arducci)	SI	Danni alla viabilità comunale	Smotta mento terreno	NO		
2020	Frana	Prignano – Via Berti (impianti sportivi)	SI	Danni alla viabilità comunale e agli impianti sportivi	Smotta mento terreno	NO		

Per gli eventi futuri, dovrà essere effettuata una raccolta ragionata di dati, azioni, e procedure adottate che costituiscano una banca dati significativa di eventi accaduti sul territorio anche mediante l'utilizzo della piattaforma WebSIT (<https://websit.distrettoceramico.mo.it>)

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Vento forte /Tromba d'aria	Prignano - Piazza Roma	Giovedì Mattina – Mercato settimanale Verificare integrità/stabilità tensostrutture
Vento forte /Tromba d'aria	Prignano – Parco della pace	2 Tensostrutture – Eventi estivi Verificare integrità/stabilità tensostrutture
Vento forte /Tromba d'aria	Campo Sportivo Castelvecchio – Campo Sportivo Saltino – Campo Sportivo Pigneto – Area Chiesa Montebaranzone	Tensostrutture – Eventi estivi Verificare integrità/stabilità tensostrutture
Vento forte /Tromba d'aria	Prignano - Via M.Allegretti	1° Finesettimana di Giugno – Mercato straordinario “Fiera della Gastronomia Montana” Verificare integrità/stabilità tensostrutture
Vento forte /Tromba d'aria	Crinale Prignano - Moncerrato	Allertamento HERA per messa in sicurezza dei contenitori posti lungo la SP21
Vento forte /Tromba d'aria	Prignano – Palestra polifunzionale	Controllo stabilità delle vetrate
Vento forte /Tromba d'aria	Parchi Pubblici / Cimiteri	Verificare eventuale caduta di rami ed alberature
Vento forte /Tromba d'aria	Viabilità comunale	Verificare eventuale caduta di rami ed alberature

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Calore	Intero territorio comunale	Allertamento servizi sociali al fine di avvisare i soggetti fragili del territorio comunale

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Gelo	Saltino – Via Cassuolo, Via Dignatica, Via Prato Vignale, Via Bagno, via Ducale	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelo	Pigneto – Via Pescarolo	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelo	Morano – via Chiesa di Morano, via Begoli, via Caseletta, Via Biola	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelo	Moncerrato – Via Barighelli, Via Nasse, Via Capanna	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelo	Sassomorello – Via Bertoni, Via Cà Mazzoni	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelo	Montebaranzone – Via Pianazza, via Vezzano	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelo	Territorio comunale	Attivazione Piano Neve

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Nevicata straordinaria	Prignano – Via M. Allegretti	Straordinaria pulizia dagli accumuli nevosi dell'ingresso centro civico (guardia medica)
Neve	Territorio comunale	Attivazione Piano Neve
Neve	Parchi pubblici / cimiteri	Verifica eventuale caduta di rami ed alberature

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Gelicidio	Saltino – Via Cassuolo, Via Dignatica, Via Prato Vignale, Via Bagno, via Ducale	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale

Gelicidio	Pigneto – Via Pescarolo	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelicidio	Morano – via Chiesa di Morano, via Begoli, via Caseletta, Via Biola	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelicidio	Moncerrato – Via Barighelli, Via Nasse, Via Capanna	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelicidio	Sassomorello – Via Bertoni, Via Cà Mazzoni	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelicidio	Montebaranzone – Via Pianazza, via Vezzano	Strade esposte a Nord – Spargimento eccezionale di Sale
Gelicidio	Edifici pubblici / marciapiedi pubblici	Spargimento eccezionale di sale
Gelicidio	Parchi pubblici / cimiteri	Verifica eventuale caduta di rami ed alberature
Gelicidio	Tutto il territorio comunale	Attivazione Piano Neve

1.2.3.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
Febbraio 2015	NEVE	Intero Territorio comunale	SI	Caduta alberi, piante e loro parti	Accumul i neve		Stato emergenza OCDPC 232/2015	92cm/gi orno
Maggio 2019	NEVE	Intero Territorio comunale	SI	Caduta alberi, piante e loro parti	Accumul i neve			41cm/gi orno

Per gli eventi futuri, dovrà essere effettuata una raccolta ragionata di dati, azioni, e procedure adottate che costituiscano una banca dati significativa di eventi accaduti sul territorio anche mediante l'utilizzo della piattaforma WebSIT.

1.2.4. STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA

Scenario NON presente sul territorio del Comune di Prignano sulla Secchia.

1.2.4.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ STATO DEL MARE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ COSTIERA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

1.2.4.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.5. VALANGHE

Scenario NON presente sul territorio del comune di Prignano sulla Secchia.

1.2.5.1. Scenari specifici

La valanga è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve o ghiaccio improvvisamente si mette in moto su un pendio, precipitando verso valle a causa della rottura della condizione di equilibrio presente all'interno del manto nevoso, per effetto di uno stress interno che porta al raggiungimento del carico di rottura, ovvero quando la forza di gravità che agisce sul pendio innevato supera le forze di coesione del manto nevoso che agiscono in senso opposto.

Durante la discesa la valanga può coinvolgere altra massa nevosa assumendo così dimensioni via via maggiori e raggiungere velocità elevate.

Il distacco della massa di neve può essere provocato da varie cause: naturali, umane, passaggio di persone, azione del vento, ecc. I meccanismi fisici e la dinamica sono dunque simili per certi versi a quella di una frana con il manto nevoso che sostituisce il terreno.

Le valanghe costituiscono un pericolo serio nelle zone di alta montagna o in zone prossime a canali ove potrebbe accumularsi la neve per effetto del vento, sia per le infrastrutture pubbliche e private (strade ed edifici), sia per l'incolumità fisica delle persone su piste da sci e fuoripista (alpinismo e scialpinismo).

In particolare, la pericolosità di una valanga dipende strettamente dalla massa nevosa staccatasi e dalla velocità raggiungibile, ovvero dunque dall'energia cinetica in gioco, che a sua volta dipende dalla geomorfologia del pendio coinvolto.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VALANGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

1.2.5.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.6. DIGHE

I livelli di allertamento di riferimento definiti dal Documento di Protezione Civile della diga, (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”) si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per *Rischio Diga*, connessi a 4 fasi (“preallerta”, “vigilanza rinforzata”, “pericolo” e “collasso”) relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per *Rischio Idraulico a valle*, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell’onda di piena

e sono illustrati nella tabella sottostante.

	FASE	QUANDO
RISCHIO DIGA	PREALLERTA	- se il livello dell’invaso supera la quota __ m s.z.i. - sisma
	VIGILANZA RINFORZATA	- se si teme il superamento della quota __ m s.z.i. - anomali comportamenti dello sbarramento - sisma - difesa militare, civile, ordine pubblico o altri eventi
	PERICOLO	- se il livello dell’invaso supera la quota __ m s.z.i. - in caso di filtrazioni, lesioni o movimenti franosi che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse - sisma - franamenti delle arginature dell’invaso
	COLLASSO	- rilascio incontrollato di acqua per frane o danni all’impianto di ritenuta
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA	- se la portata scaricata supera la soglia di __ m ³ /s (soglia minima
	ALLERTA	- se la portata scaricata supera la soglia di __ m ³ /s (portata di attenzione scarico diga Q _{min}) - se la portata scaricata supera la soglia di __ m ³ /s (eventuale altra soglia, ad es. QA _{max})

Si riceveranno le comunicazioni di attivazione, prosecuzione e cessazione delle fasi di allerta come da Documento di Protezione civile e da Piano Emergenza Diga.

1.2.6.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – DIGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

1.2.6.2. Storico eventi

Sulla base delle sedi storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

Il **Documento di Protezione Civile per la Diga di Fontanaluccia** nel Comune di Frassinoro (Mo) è in corso di redazione, sarà integrato al Piano di Protezione Civile del Comune di Prignano sulla Secchia una volta approvato.

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:

- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici;
- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico;
- Piani di Emergenza Esterna per aziende a rischio d'incidente rilevante;
- Piani mobilità redatti dalla Prefettura;
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Anche per questi eventi nel piano comunale occorre definire i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi. Le pianificazioni di dettaglio per queste tipologie di evento possono talvolta essere piani a sé (esempio di Piani di Emergenza Esterna), rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del piano comunale di protezione civile. Nel modello d'intervento del piano comunale devono tuttavia essere previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale previste nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1.1. Scenari specifici

La classificazione sismica vigente, ovvero secondo l'OPCM n.3274 del 2003, è calcolata in base al PGA (Peak Ground Acceleration, ovvero picco di accelerazione al suolo) e per frequenza ed intensità degli eventi.

Studi sulla pericolosità sismica del territorio italiano sono stati sviluppati recentemente e dipendono sostanzialmente dall'intensità dei terremoti, dal periodo di completezza del catalogo dei terremoti, dal valore di magnitudo massima assegnata a ciascuna zona sismogenetica e dall'utilizzo di relazioni di attenuazione del moto di terreno.

La nuova carta di pericolosità elaborata su base nazionale riporta, a fronte di tempi di ritorno prefissati (475 anni), la ricorrenza in senso probabilistico di eventi sismici attraverso la massima accelerazione al suolo e l'intensità macrosismica (valori medi con deviazione standard corrispondente ad una probabilità di superamento del 10% in 50 anni).

A partire dai cataloghi nazionali, è disponibile la selezione degli eventi sismici con epicentro in provincia di Modena con intensità massima maggiore del V grado (soglia del danno) e tutti gli eventi con epicentro fuori provincia risentiti con la stessa intensità nei comuni modenesi.

I Comuni, singolarmente, hanno affidato lo studio delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) a studi tecnici e alcuni hanno anche già approvato gli studi.

Classificazione sismica

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/3/2003 n. 3274 fornisce i "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

All'ordinanza è allegato il documento che definisce i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione ed aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone" (Allegato 1 dell'Ordinanza).

La nuova classificazione è articolata in 4 zone, le prime tre corrispondono, dal punto di vista della relazione con gli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta ($S=12$), media ($S=9$) e bassa ($S=6$), mentre la zona 4 è di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

I suddetti Criteri prevedono che in prima applicazione, sino alle deliberazioni delle Regioni, le zone sismiche siano individuate sulla base del documento "Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale", elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, con alcune precisazioni che sostanzialmente fanno sì che i comuni già classificati prima dell'ordinanza non possano essere assegnati ad una zona di pericolosità inferiore.

Fra gli allegati all'Ordinanza è compresa la lista dei comuni con la zona sismica corrispondente alla prima applicazione dei criteri generali. Questa lista è dunque immediatamente operativa ai sensi dell'ordinanza.

Le Regioni possono modificare gli elenchi delle zone sismiche, utilizzando come mappa di riferimento proprio l'allegato A ed avendo, rispetto ad esso, una tolleranza di attribuzione pari ad una zona. Ciò significa che se un comune è definito nell'allegato A come appartenente alla zona 2, la Regione potrà scegliere di assegnarlo alla 1, alla 2 oppure alla 3.

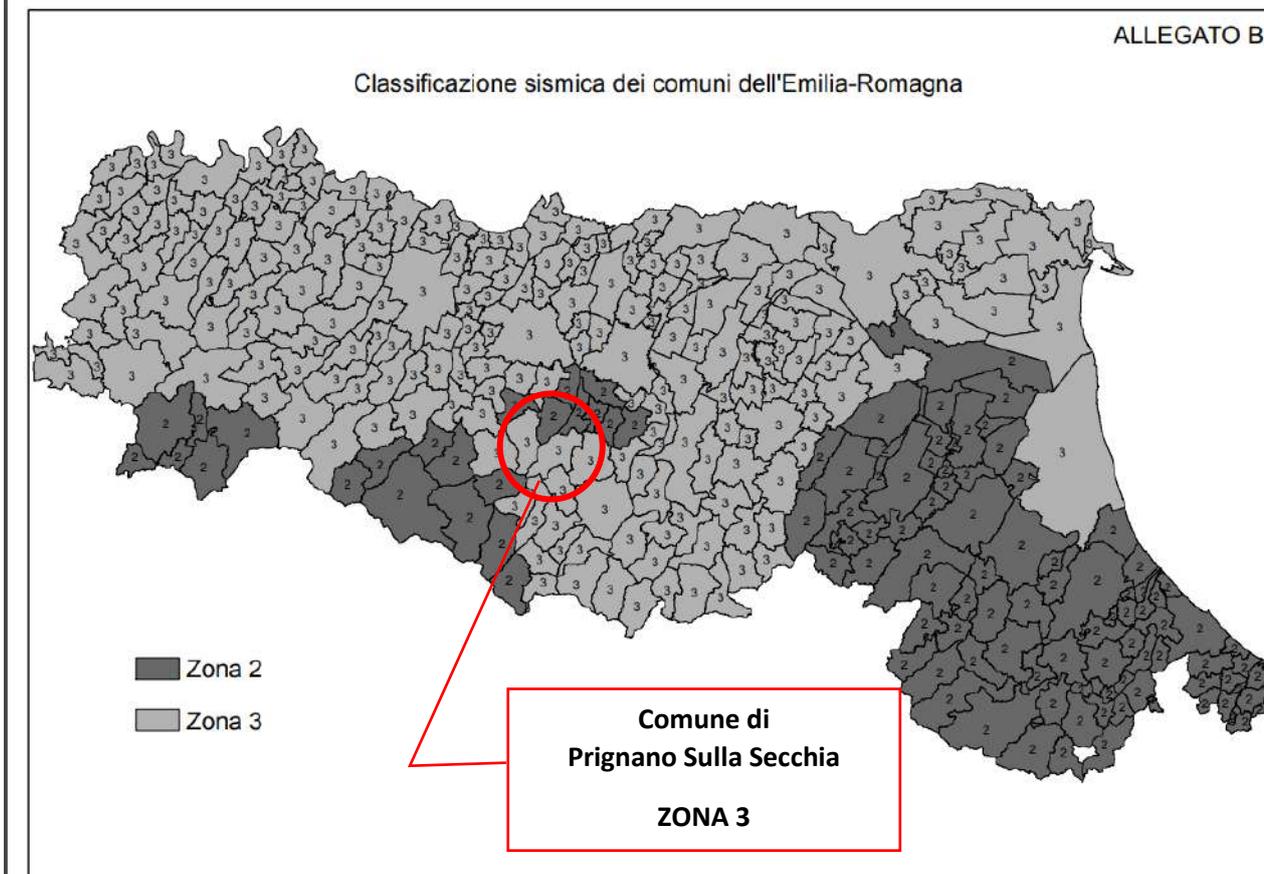
A regime la procedura di formazione ed aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche prevede la messa a punto, entro un anno, di una nuova mappa nazionale di riferimento, espressa in termini di accelerazione orizzontale di picco al suolo. Tale mappa sarà la base per gli aggiornamenti degli elenchi delle zone sismiche che le Regioni attueranno utilizzando i margini di tolleranza specificati nel citato allegato 1. Della mappa di riferimento sono previste revisioni che la mantengano attuale rispetto al consolidarsi delle conoscenze nel settore.

Purtroppo, in Italia si sono verificati terremoti che hanno provocato danni ingenti in termini di perdite di vite umane e di crolli strutturali anche in zone non dichiarate sismiche. L'aspetto di maggiore rilievo introdotto dall'Ordinanza 3274 è costituito senza dubbio dai nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, necessari proprio per coprire questa grave lacuna lasciata irrisolta dalla normativa precedente. L'Ordinanza suddivide a tal fine l'intero territorio nazionale in quattro zone di sismicità, individuate in base a valori decrescenti di "accelerazioni massime" al suolo.

Per queste zone le norme indicano quattro valori di accelerazioni orizzontali (a_g/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico. In particolare ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo a_g , con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, secondo la tabella seguente:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a_g/g]
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0,05 – 0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

Con DGR 1164 del 23/07/2018 è stato adottato l'atto di aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei comuni dell'Emilia-Romagna



I comuni del territorio dell'unione sono classificati nel modo seguente:

Frassinoro	2
Montefiorino	3
Palagano	3
Prignano sulla Secchia	3
Sassuolo	2
Fiorano Modenese	2
Maranello	2
Formigine	2

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
SISMA	Edifici Pubblici	Verifica Stabilità edifici pubblici
SISMA	Viabilità comunale	Verifica Stabilità infrastrutture viarie in particolar modo i ponti
SISMA	Edifici Strategici inseriti nella “Microzonazione Sismica e Analisi della Condizione Limite (CLE)”	Verifiche sulle infrastrutture stradali di accesso; Verifica disponibilità delle aree di emergenza; Verifica eventuali danni ad edifici strategici;
SISMA	Tutto il territorio comunale	Controllare eventuali crolli, sulla base della magnitudo del sisma;

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
INDUSTRIE RIR	Su tutto il territorio comunale	Nel territorio del comune <u>NON</u> sono presenti aziende che immagazzinano, utilizzano e trasformano prodotti chimici di varia natura e quindi non si possono escludere possibili eventi quali incendio, esplosione dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l’attività di uno stabilimento. Questi incidenti possono determinare un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
<p>Modalità di sviluppo degli eventi</p> <p>Gli eventi incidentali ricompresi nel rischio industriale si possono manifestare con modalità tipiche e spesso in sequenza crescente, in funzione anche della dimensione dell’evento.</p> <p>La sequenza temporale generalmente è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● RILASCIO DI SOSTANZE: diffusione di gas, vapori, liquidi, polveri: Si tratta di emissioni di sostanze tossiche, infiammabili, esplosive o radioattive. Le conseguenze dannose sono particolarmente legate alla modalità di diffusione nell’atmosfera, al suolo, nel reticolo idrografico o nel sottosuolo per infiltrazione. ● SVILUPPO DI INCENDIO A VOLTE ANCHE DI DIMENSIONI NOTEVOLI. Si innesca un incendio quando si verifica una reazione chimica sufficientemente rapida tra una sostanza combustibile (tessuto, legno, idrocarburo, olio, ecc.) con una quantità sufficiente di ossigeno (comburente) ed una fonte di ignizione. ● ESPLOSIONE: combustione di una miscela di un materiale infiammabile in aria, caratterizzata da decorso pressoché immediato, con conseguente rapida espansione del volume dei prodotti o aumento della pressione, a seconda che l’azione avvenga in uno spazio libero o confinato. 		

L'esplosione è sostanzialmente come un incendio ma con elevata velocità d'espansione dei prodotti della combustione e conseguentemente interferenza esercitata dall'ambiente in cui la reazione ha luogo.

Lo sviluppo di incendi, esplosioni, e rilascio di sostanze può avvenire anche in insediamenti produttivi di piccole dimensioni e anche quando le quantità stoccate sono inferiori alle soglie previste dalla legge; ovviamente gli effetti saranno ridotti in funzione della minore quantità di sostanze pericolose ma vanno comunque previsti scenari di possibile evento.

In particolare, in un'ottica di protezione civile, si dovrà tenere conto, in primo luogo, di quelle attività produttive collocate in prossimità di abitazione e aree residenziali e, in secondo luogo, di quelle aree industriali e/o artigianali che concentrano in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate da un rapporto di vicinanza.

Nel caso si manifestasse un incidente industriale con rilasci gassosi (ad esempio nubi tossiche) grande importanza ricoprono lo studio della direzione e velocità del vento; invece nel caso di rilascio di sostanze liquide è opportuno conoscere la rete idrografica superficiale (soprattutto canalizzazioni artificiali prossime all'area sorgente) e le caratteristiche dell'idrogeologia dell'area (soggiacenza e direzione della falda, punti di captazione).

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITA'

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Incidenti stradali sulla viabilità ordinaria con blocchi di traffico rilevanti	Su tutto il territorio comunale	Con questa denominazione si intendono incidenti stradali che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituisce una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso.

Potenzialmente, eventi simili possono verificarsi in qualsiasi punto della rete stradale, con una probabilità maggiore in corrispondenza delle principali vie di comunicazione. Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli può comportare l'intervento congiunto di personale sanitario (cure mediche e primo soccorso), vigili del fuoco (estrazione feriti dal veicolo e prevenzione incendi), forze dell'ordine (ricostruzione dinamica incidente e regolazione traffico), soccorso stradale (rimozione veicoli) e personale di assistenza alle persone coinvolte (fornitura generi di conforto, ospitalità, segretariato sociale, ecc.). Nel caso in cui nel territorio dell'Unione si abbiano a verificare incidenti di particolare gravità per numero di persone o di veicoli coinvolti (ad es. tamponamenti a catena o coinvolgimento di pulmini e/o autobus) potranno essere attivate le procedure di gestione dell'emergenza.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÀ

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

1.3.1.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
2008	SISMA	Appennino reggiano-parmense	SI	Danneggiamento edificio di culto	SISMA	NO	Inagibilità temporanea edificio (Chiesa di Pigneto)	
2012	SISMA	Pianura Emiliana	SI	Danneggiamento edificio di culto	SISMA	NO	Inagibilità edificio (Chiesa Castelvecchio)	

Per gli eventi futuri, dovrà essere effettuata una raccolta ragionata di dati, azioni, e procedure adottate che costituiscano una banca dati significativa di eventi accaduti sul territorio anche mediante l'utilizzo della piattaforma WebSIT.

1.4 INCENDI BOSCHIVI

Come riporta il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2017-2021), le foreste dell'Emilia-Romagna non presentano caratteristiche di particolare propensione agli incendi grazie al particolare assetto meteo-climatico di tipo temperato e sufficientemente fresco ed umido. Al confine tra la regione centro-europea, fresca ed umida, che quasi non conosce gli incendi forestali e la regione mediterranea, calda e secca, che considera gli incendi come una delle peggiori calamità, la Regione Emilia-Romagna in realtà è un unico grande versante settentrionale lungo il quale risultano attenuate molte delle condizioni sfavorevoli che a sud del crinale appenninico determinano eventi di portata decisamente superiore. Tuttavia, la diffusa presenza umana e alti indici di densità della viabilità costituiscono fattori di accrescimento del rischio di incendi, in particolare quando si verificano periodi di scarsa piovosità associati a forte ventosità.

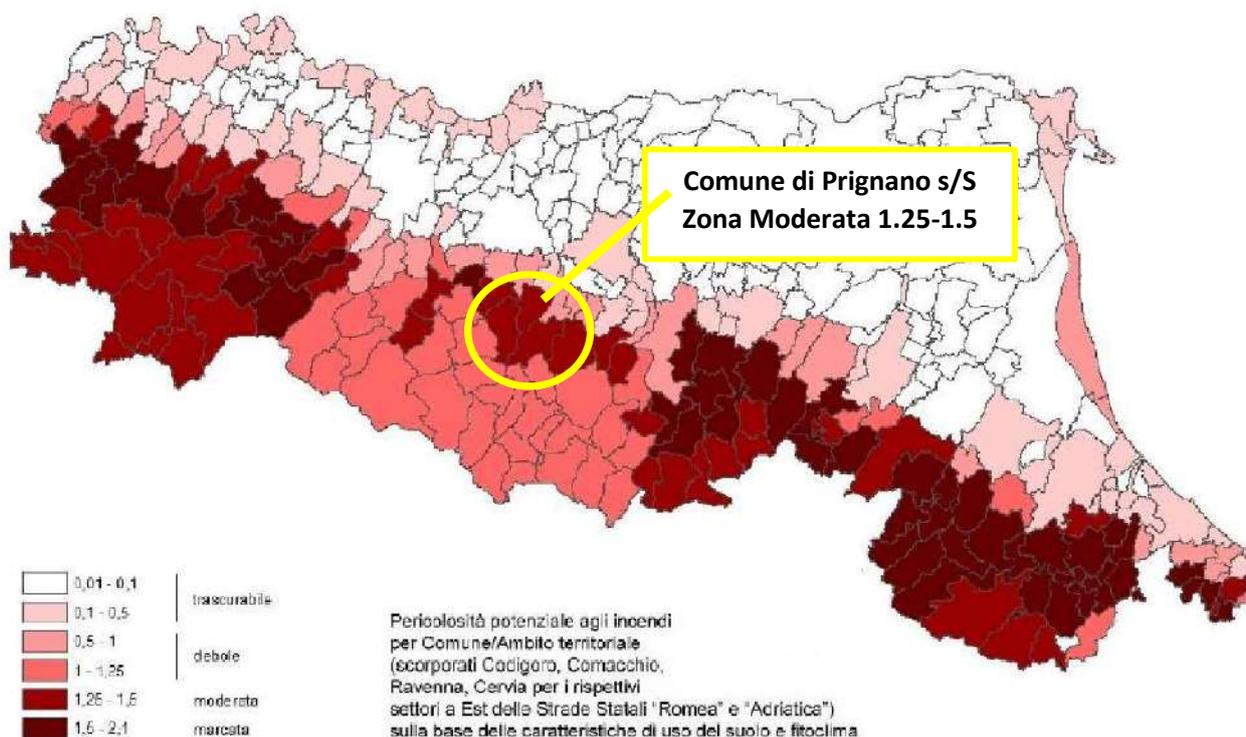
1.4.1 - INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – dicembre 2007;

Si riporta di seguito la cartografia della pericolosità potenziale agli incendi boschivi per Comune/ambito territoriale, contenuta nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Emilia-Romagna.



Il territorio del Comune di Prignano sulla Secchia viene classificato con una pericolosità potenziale agli incendi boschivi “MODERATA”.

È compito dei comuni elaborare la carta del **RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA** in relazione al rischio incendi boschivi, ai sensi della normativa vigente ed in particolare:

- Legge 21 novembre 2000 n.353, come integrata dal D.L. 08 settembre 2021 n.120,
- Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021,
- *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*, redatto nell’ottobre 2007 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Le aree di interfaccia urbano-rurale sono quelle zone, o fasce, in cui l’interconnessione tra le strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta; sono cioè quei luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono.

Per la definizione e rappresentazione del rischio incendi di interfaccia, con la collaborazione dell’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che aveva predisposto le mappe di pericolosità, si è proceduto secondo i seguenti passaggi:

DEFINIZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE FASCE ED AREE DI INTERFACCIA

Per fascia di interfaccia s’intende la fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esse adiacente esposte al contatto con fronti di fuoco.

È stata individuata una fascia esterna al perimetro di ogni area antropizzata, per un’estensione di 200 mt., definita **fascia perimetrale**, che è stata analizzata per l’individuazione della pericolosità (rappresentata in cartografia con i colori giallo – arancione - rosso).

Laddove la fascia perimetrale si interseca con un’area boscata a rischio incendio, è stata delineata una fascia interna al perimetro dell’area antropizzata per un’estensione di 50 mt., individuando così la **fascia di interfaccia** (rappresentata in cartografia con tratteggio di colore viola).

DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

La definizione del livello di Pericolosità nelle fasce perimetrali è stata effettuata utilizzando la metodologia indicata nel Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021. Tale metodologia è basata sull’analisi comparata di tre fattori, a cui è attribuito un peso diverso a seconda dell’incidenza che ognuno di essi ha sulla dinamica dell’incendio: morfologia del terreno, tipo di vegetazione presente ed esposizione.

1. MORFOLOGIA (PENDENZA DEL TERRENO)

Criterio	Parametro	Valore
A scendere rispetto all’abitato/infrastruttura	Pendenza elevata oltre il 100%	3
A scendere rispetto all’abitato/infrastruttura	Pendenza media fino al 100%	2
A scendere rispetto all’abitato/infrastruttura	Pendenza bassa fino al 30%	1
A salire rispetto all’abitato/infrastruttura	Qualsiasi pendenza	0,5

2. TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE

Criterio	Valore
Boschi di conifere mediterranee, macchia mediterranea, leccete	6
Altri boschi di conifere 4	4
Boschi di specie xerofile arboree	2
Terreni ex coltivati e pascoli abbandonati e arbusteti	1
Altre coperture forestali	0,5

3. ESPOSIZIONE PREVALENTE

Criterio	Parametro	Valore
Sud	collina e montagna (slm)	2
Sud-Est; Sud-Ovest	collina e montagna	1

La somma dei tre fattori succitati consente infine di definire la Pericolosità secondo la seguente scala:

SCALA DI PERICOLOSITÀ

pericolosità	valori
Alta	≥ 6
Media	> 3 e < 6
Bassa	≤ 3

In cartografia, la scala di pericolosità è stata rappresentata con i seguenti colori:

pericolosità alta = ROSSO

pericolosità media = ARANCIONE

pericolosità bassa = GIALLO

ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

In presenza di pericolosità bassa, media o alta, all'interno delle aree di interfaccia l'Amministrazione comunale ha proceduto all'individuazione degli elementi esposti ai fini dell'analisi della vulnerabilità.

Per l'edificato, continuo e discontinuo, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità in modo speditivo ed è stato assegnato un punteggio di sensibilità pari a 10.

Sui singoli beni esposti elencati nel Manuale operativo del Dipartimento della Protezione Civile ed integrati secondo le indicazioni del Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità procedendo in modo analitico, sulla base non solo della sensibilità, ma anche dell'incendiabilità dell'esposto e della disponibilità di vie di fuga.

I singoli beni esposti sono stati ricavati dalle fonti dato indicate in tabella, mappati e riepilogati nel prospetto allegato, dopo analisi dell'Ufficio di Protezione Civile comunale.

BENE ESPOSTO	SENSIBILITA'	Fonte del dato
ospedali	10	DbTopo 2020
scuole	10	Uso suolo 2019
caserme	10	DbTopo 2020
altri edifici strategici (Prefettura, Comune, C.O.C.)	10	Censimento U.T. comunale
centrali elettriche	10	Censimento U.T. comunale
viabilità principale (autostrade, S.S., S.P.)	10	Censimento U.T. comunale
case di cura - strutture sociosanitarie	10	Dato regionale 2016 e Censimento U.T. comunale
depositi carburante, serbatoi GPL	10	Dato non disponibile
viabilità secondaria (strade comunali)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per telecomunicazioni (es. ponti radio, ripetitori telefonia mobile)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per monitoraggio meteorologico (es. stazioni meteo, radar)	8	CAE
edificato industriale, commerciale, artigianale)	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
edifici di interesse culturale (musei, luoghi di culto)	8	Uso suolo 2019
aeroporti	8	Uso suolo 2019
stazioni F.S.	8	Uso suolo 2019
aree di deposito e stoccaggio	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
impianti sportivi e luoghi ricreativi	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
luoghi di ritrovo (stadi, teatri, aree picnic)	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
campeggi, colonie, altre strutture turistiche	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
parchi divertimento	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
depuratori	5	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
discariche	5	Uso suolo 2019
verde attrezzato	5	DbTopo 2020
cimiteri	2	DbTopo 2020

aree per impianti zootecnici	2	Uso suolo 2019 Censimento U.T. comunale
aree in trasformazione/costruzione	2	Dato non disponibile
aree nude	2	Dato non disponibile
cave ed impianti di lavorazione	2	Uso suolo 2019

È stato valutato il livello di **Incendiabilità** degli esposti censiti e la presenza di **vie di fuga**, assegnando un ulteriore punteggio secondo la seguente tabella:

Incendiabilità	struttura in cemento armato lontana da qualsiasi fonte combustibile	1
	struttura in cemento armato o muratura con presenza di fonti combustibili	2
	struttura in legno	3
Vie di fuga	singola via di fuga	3
	2 vie di fuga	2
	3 o più vie di fuga	1

Il valore della **Vulnerabilità** dei singoli beni esposti nella fascia di interfaccia, analizzati in modo analitico, è il risultato della seguente formula:

$$\text{Vulnerabilità} = \text{Sensibilità (2-10)} + \text{Incendiabilità (1-3)} + \text{Vie di fuga (1-3)}$$

Per definire le classi di vulnerabilità, vengono infine individuati i seguenti intervalli:

Vulnerabilità bassa = da 4 a 7

Vulnerabilità media = da 8 a 12

Vulnerabilità alta = da 13 a 16

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del Rischio è stata ottenuta incrociando il valore della Pericolosità della fascia perimetrale, con il valore della Vulnerabilità della fascia di interfaccia, secondo la tabella indicata nel *Manuale operativo* del Dipartimento della Protezione Civile e riportata di seguito.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

	pericolosità		
vulnerabilità	alta	media	bassa
alta	R4	R4	R3

media	R4	R3	R2
bassa	R3	R2	R1

Il Rischio incendi di interfaccia ottenuto viene infine classificato nelle seguenti 4 categorie:

- R1** = rischio nullo (colore verde)
- R2** = rischio basso (colore giallo)
- R3** = rischio medio (colore arancione)
- R4** = rischio alto (colore rosso)

L’edificato continuo e discontinuo, analizzato in modo speditivo, è risultato in classe di Vulnerabilità media; pertanto, il rischio nella fascia di interfaccia corrisponde alla pericolosità della fascia perimetrale (rappresentata in cartografia con i colori giallo, arancione o rosso).

Per quanto riguarda invece i beni esposti censiti singolarmente ed analizzati in modo analitico, la classe di rischio assegnata è riportata in cartografia in modo puntuale con il colore corrispondente.

Con la collaborazione dell’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, sono state predisposte le carte del Rischio incendi di interfaccia in scala 1:5.000.

Sono allegati al Piano le carte del rischio incendi in interfaccia in formato pdf e il prospetto del censimento dei beni esposti:

- Tav 1/6 Carta del rischio - incendi di interfaccia
- Tav 2/6 Carta del rischio - incendi di interfaccia
- Tav 3/6 Carta del rischio - incendi di interfaccia
- Tav 4/6 Carta del rischio - incendi di interfaccia
- Tav 5/6 Carta del rischio - incendi di interfaccia
- Tav 6/6 Carta del rischio - incendi di interfaccia
- Censimento esposti Comune di Prignano

1.4.1. INCENDI BOSCHIVI

1.4.1.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

1.4.1.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

(fonte dati: <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CIBH5/index.html> per la consultazione della cartografia si rimanda alla piattaforma <https://websit.distrettoceramico.mo.it/>)

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
2007	Incendio	Bosco – Saltino (“la Madonna”)	No	/	/	/	/	Id incendio 358
2007	Incendio	Bosco – Castelvecchio	No	/	/	/	/	Id incendio 357
2007	Incendio	Bosco - Castelvecchio	No	/	/	/	/	Id Incendio 359
2007	Incendio	Bosco - Castelvecchio (“Cà del Bosco”)	No	/	/	/	/	Id Incendio 356
2007	Incendio	Bosco - Casalcicogno	No	/	/	/	/	Id Incendio 330
2011	Incendio	Bosco/Pascolo – Casa Anghestini	No	/	/	/	/	Id Incendio 677
2012	Incendio	Bosco/Pascolo – Prignano (“Il Monte”)	No	/	/	/	/	Id Incendio 774
2012	Incendio	Bosco - Moncerrato	No	/	/	/	/	Id Incendio 752
2016	Incendio	Bosco - Saltino	No	/	/	/	/	Id Incendio 1026
2018	Incendio	Azienda agricola “Bedini” - Pescarola	Si	Distruzione edifici agricoli	Incendio	SI	Ordinanza messa in sicurezza degli edifici colpiti dall’incendio	

Per gli eventi futuri, dovrà essere effettuata una raccolta ragionata di dati, azioni, e procedure adottate che costituiscano una banca dati significativa di eventi accaduti sul territorio anche mediante l’utilizzo della piattaforma WebSIT (<https://websit.distrettoceramico.mo.it/>).

1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati occorre censire tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione. Di seguito i principali tematismi da censire e rappresentare all'interno delle cartografie di piano (paragrafo 1.6).

Nella piattaforma WebSit saranno censiti e mantenuti aggiornate con cadenza periodica e seguenti tematismi (<https://websit.distrettoceramico.mo.it/>).

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
Sede di COC	
Sede di COC – PRINCIPALE	Ufficio Tecnico – Comune di Prignano Sulla Secchia Via M. Allegretti n.136 –Prignano Sulla Secchia 44.437063, 10.690952
	0536/892911 (Centralino) 0536/892906 (Diretto Responsabile 1 Protezione Civile) Fax: 0536-893227
	Dotazioni: - Energia elettrica - Gas - Acqua - Internet
Sede di COC – SOSTITUTIVO	Sede Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Prignano sulla Secchia Via M. Allegretti n.176 – Prignano Sulla Secchia 44.436917, 10.691649
	Chiavi presso COC Principale
	0536/894411 Fax: 0536/893345
	Dotazioni: - Energia elettrica - Gas - Acqua - Internet
CM3 - Magazzino materiali e mezzi	

CM3 – Prignano – Magazzino Comunale	Comune Prignano sulla Secchia Via M. Allegretti n.136 –Prignano Sulla Secchia 44.437316, 10.691110
	Chiavi presso COC Principale
	0536/892911 (Centralino) 0536/892906 (Diretto Responsabile 1 Protezione Civile) Fax: 0536-893227
	Dotazioni: - Energia elettrica - Gas - Acqua - Internet - Fognatura
CM3 – Prignano – Garage Comunale	Impianti Sportivi Via Berti n.300 –Prignano Sulla Secchia 44.435331, 10.691226
	Chiavi presso COC Principale
	0536/892906 (Diretto Responsabile 1 Protezione Civile)
	Dotazioni: - Energia elettrica - Gas - Acqua - Internet - Fognatura
CM1 – Area di Attesa	
CM1 – Saltino –Area di Attesa – Piazza Via Monchio	Via Monchio – Saltino 44.41868, 10.63906
	Area Libera
	Dotazioni: - Energia elettrica - Acqua - Internet - Fognatura
CM1 – La Volta di saltino –Area di Attesa – Via Val Rossenna	Via Val Rossenna 1°Tr. – La Volta di Saltino 44.43188, 10.6537

	Area Libera
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Internet
CM1 – Morano – Area di Attesa – Cà Oceta	Via Val Rossenna 2°Tr. – Morano C/O Bar Benassi 44.41409, 10.68595
	Area Libera
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Internet - Fognatura - Acqua
CM1 – Morano – Area di Attesa – Area Chiesa	Via Chiesa di Morano – Morano – Piazzale Chiesa Morano 44.40069, 10.68106
	Area Libera
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Internet - Fognatura - Gas
CM1 – Prignano – Area di Attesa – Piazza degli Alpini	Piazza degli Alpini – Prignano s/S 44.43703, 10.68963
	Area Libera
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Internet - Fognatura
CM1 – Castelvechio – Area di Attesa – Piazza Divisione Friuli	Piazza divisione Friuli - Castelvechio 44.44961, 10.67267
	Area Libera
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura
CM1 – Moncerrato – Area di Attesa – Piazza Moncerrato	Piazza - Moncerrato 44.43517, 10.72637
	Area Libera
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Internet - Acqua
CM1 – Pescarola – Area di Attesa – Piazzale Chiesa	Piazzale Chiesa 44.44607, 10.75516

	Area Libera
	Dotazioni: - Energia elettrica - Fognatura
CM1 – Montebaranzone – Area di Attesa – Campo Polivalente Scuole	Via Nuova Montebaranzone 44.47971, 10.77582
	Area Libera
	Dotazioni: - Energia elettrica - Fognatura - Acqua - Internet
CM1 – Pigneto – Area di Attesa – Parco Via Manelli	Via Manelli – Pigneto 44.48072, 10.70033
	Area Libera
	Dotazioni: - Energia elettrica - Fognatura - Acqua
CM1 – Pigneto – Area di Attesa – Piazzale Chiesa	Via Chiesa di Pigneto – Pigneto 44.47897, 10.71616
	Area Libera
	Dotazioni: - Energia elettrica - Fognatura - Acqua - Gas
CM1 – Sassomorello– Area di Attesa – Piazzale Bar Katia	Via Serramazzone II° Tr - Serramazzone 44.42963, 10.74301
	Area Libera
	Dotazioni: - Energia elettrica
CM2 – Centro di Assistenza	
CM2 – Prignano – Centro di Assistenza – Palestra polifunzionale Comunale	Via A. de Gasperi n.1 , Prignano sulla Secchia 44.43604, 10.69037
	Chiavi Presso COC Principale
	Capienza 100 persone

	<p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Acqua - Internet
CM4 – Area di Assistenza	
<p>CM4 – Prignano – Area di Assistenza – Campo Sportivo Comunale Prignano s/S</p> <p>***NB: è anche area di atterraggio notturno del elisoccorso***</p>	<p>Via F.Berti n.300 , Prignano sulla Secchia 44.43548, 10.69206</p>
	<p>Chiavi Presso COC Principale</p>
	<p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Acqua - Internet - Gas
<p>CM4 – Prignano – Area di Assistenza – Parco della Pace</p>	<p>Parco della Pace , Prignano sulla Secchia 44.437, 10.6887</p>
	<p>Chiavi Presso COC Principale</p>
	<p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Acqua - Internet - Gas
<p>CM4 – Prignano – Area di Assistenza – Campo Sportivo Chiesa di Prignano</p>	<p>Via San Lorenzo , Prignano sulla Secchia 44.43518, 10.68358</p>
	<p>Chiavi Presso COC Principale</p>
	<p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Acqua
CM5– Area di Ammassamento	
<p>CM5 – Saltino – Area di Ammassamento – Campo Sportivo Saltino</p>	<p>Via Bagno , Saltino 44.41797, 10.64296</p>

	Chiavi Presso COC Principale
	CLE n.5
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Acqua
CM5 – Morano – Area di Ammassamento – Campo Sportivo Chiesa Morano	Via Chiesa Morano , Morano 44.40072, 10.68042
	Chiavi Presso COC Principale
	CLE n.3
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Acqua - Gas - Internet
CM5 – Castelvecchio – Area di Ammassamento – Campo Sportivo Castelvecchio	Via Chiesa Castelvecchio - Castelvecchio 44.45329, 10.67627
	Chiavi Presso COC Principale
	CLE n.1
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Acqua - Gas
CM5 – Pigneto – Area di Ammassamento – Piazzale Chiesa	Via Chiesa di Pigneto – Pigneto 44.47939, 10.71658
	Area Libera
	CLE n.2
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Acqua - Gas
CM5 – Prignano– Area di Ammassamento – Parcheggio Cimitero	Via della repubblica- Prignano sulla Secchia Parcheggio Cimitero 44.43618, 10.68572
	Area Libera

	CLE n.8
	Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Energia elettrica - Fognatura - Acqua

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	
Sede Polizia Municipale – Prignano sulla Secchia	Comune di Prignano Sulla Secchia Via M. Allegretti n.136 –Prignano Sulla Secchia 44.437063, 10.690952
	0536/892904 348/8440051
Carabinieri Comando Stazione Prignano sulla Secchia	Via Salvo D’Acquisto – Prignano sulla Secchia
	0536/892008
Sede Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Prignano sulla Secchia	Via M. Allegretti n.176 – Prignano Sulla Secchia 44.436917, 10.691649
	Chiavi presso COC Principale
	0536/894411 Fax: 0536/893345
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA	
Centro Civico Prignano sulla Secchia Poliambulatorio ‘Dott. Giuseppe Giacobazzi’ <ul style="list-style-type: none"> - Guardia Medica - Servizio Veterinario - Centro Prelievi 	Via M. Allegretti n.166 – Prignano sulla Secchia
	0536/874180 (Guardia Medica)
	Affluenza: 10 Persone
	Autosufficienza in caso di isolamento/blackout: NO
Casa Famiglia Rachele (Ospita persone autosufficienti)	Via Giacomo Leopardi n.45 - Prignano Sulla Secchia
	339/6405717
	Affluenza: 15 Persone

	Autosufficienza in caso di isolamento/blackout: NO
Farmacia Vezzali della Dott.ssa Ornella Vezzali	Piazza degli Alpini n.9 - Prignano Sulla Secchia
	0536/892011
	Affluenza: 10 Persone
Aree cimiteriali	
Cimitero Prignano sulla Secchia	Via San Lorenzo n.2 – Prignano sulla Secchia
	Affluenza: 30 persone
Cimitero Sassomorello	Via Don Lugi Spalanzani – Sassomorello
	Affluenza:10 Persone
Cimitero Castelvechio	Via Chiesa di Castelvechio – Castelvechio
	Affluenza:10 Persone
Cimitero Saltino	Via Santa Giulia – Saltino
	Affluenza:10 Persone
Cimitero Pigneto	Via Chiesa di Pigneto - Pigneto
	Affluenza:10 Persone
Cimitero Pescarola	Via Pescarola di sotto – Pescarola
	Affluenza:10 Persone
Cimitero Morano	Via Chiesa di Morano – Morano
	Affluenza:10 Persone
Cimitero Montebaranzone	Via Nuova – Montebaranzone
	Affluenza:10 Persone

ATTIVITÀ SCOLASTICA
Complessi scolastici
Polo Scolastico Prignano sulla Secchia “F.Berti”

- Scuola Infanzia “Lo Scarabocchio”
- Scuola Elementare
- Scuola Media

Via A.De Gasperi n. 1 – Prignano sulla Secchia

0536/894526 (elementare)

0536/894514 (media)

	Affluenza: 250/300 Persone
Scuola dell'infanzia Montebaranzone "Gagliardelli"	Via Nuova n.3890 - Montebaranzone
	0536/895035
	Affluenza: 50 persone
Scuola dell'infanzia Saltino "Mercede Baraldi"	Via Santa Giulia n.617 - Saltino
	0536/897000
	Affluenza: 50 Persone
Scuola Infanzia/Elementare Pigneto "Don Antonio Pifferi"	Via Giuglia Gagliotto e vittime del femminicidio n.114 – Pigneto
	Affluenza: 100 persone

EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITÀ
Uffici Postali

Ufficio Poste Italiane – Prignano sulla Secchia	Via Quattro Novembre 6 - Prignano Sulla Secchia
	0536/893254 Fax 0536/893294
Ufficio Poste Italiane – Montebaranzone	Via Nuova 3800 - Montebaranzone
	0536/895099 Fax 0536/895039
Ufficio Poste Italiane – Pigneto	Via Sassuolo III tr. n.70 - Pigneto
	0536 893251

Edifici di culto

Chiesa Parrocchiale Prignano sulla Secchia	Via S. Lorenzo, 2, 41048 Prignano sulla Secchia MO
	0536/894504
Chiesa Parrocchiale Castelvecchio	Via Chiesa di Castelvecchio, 551, Castelvecchio

Chiesa Parrocchiale Morano	Via Chiesa Morano, 2819,, Morano
Chiesa Parrocchiale Pescarola	Via Pescarola di Sopra, 221, Pescarola
Chiesa Parrocchiale Saltino	Via Santa Giulia, 634, Saltino
Chiesa Parrocchiale Sassomorello	Via Don Luigi Spallanzani, Sassomorello
Chiesa Parrocchiale Montebaranzone	Via Matilde di Canossa, 1, Montebaranzone
	0536/895322
Alberghi	
Alpestre Di Ternelli Pier Luigi & C. Snc	Via M.Allegretti n.2 , Prignano Sulla Secchia
	0536/894536
Strutture Sportive	
Impianti sportivi Prignano sulla Secchia	Via Berti, 300, Prignano sulla Secchia 44.43548, 10.69206
Palestra Polifunzionale Prignano sulla Secchia	Via A.De Gasperi, Prignano sulla Secchia 44.43604, 10.69037
Campo Sportivo Saltino	Via Bagno , Saltino 44.41797, 10.64296
Campo Sportivo Chiesa Morano	Via Chiesa Morano , Morano 44.40072, 10.68042
Campo Sportivo Castelvecchio	Via Chiesa Castelvecchio - Castelvecchio 44.45329, 10.67627
Campo Sportivo Pigneto	Via Chiesa di Pigneto – Pigneto
Campo Sportivo Montebaranzone	Via Nuova - Montebaranzone
Campo Sportivo La Volta di Saltino (Centro Cinofilo)	Via val Rossenna l°Tr. – La Volta di Saltino
SERVIZI ESSENZIALI e TELECOMUNICAZIONI	
Stazione Ecologica – La Volta di Saltino	Via Val Rossenna 1° tronco – La Volta di Saltino 44.432099, 10.659087
Centrali/derivazioni rete elettrica	Per la consultazione si rimanda al SIT: https://websit.distrettoceramico.mo.it/
Centrali/derivazioni rete gas	
Nodi strategici rete acquedotti e fognature	
Infrastrutture gestione rifiuti	
Infrastrutture telecomunicazioni	
VIABILITÀ E TRASPORTI	

Tratti critici noti del sistema viario (zone depresse, frane ed erosioni, ecc.)	Per la consultazione si rimanda al SIT: https://websit.distrettoceramico.mo.it/
Ponti e viadotti	

EDIFICI E AREE PRIVATI, DA DETTAGLIARE IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI CRITICITÀ E ALLA NECESSITÀ DI ASSISTENZA (PRESENZA DI PERSONE FRAGILI o altro)	
Abitazioni private	Per la consultazione si rimanda al SIT: https://websit.distrettoceramico.mo.it/
Esercizi commerciali	
Aziende/Industrie	
Aree agricole	
Allevamenti zootecnici	

1.6. CARTOGRAFIA

Le cartografie di piano devono essere elaborate al fine di rappresentare gli scenari di evento e di danno, e la carta del modello d'intervento, con le specifiche concernenti le risorse da poter impiegare in emergenza.

Nella definizione delle cartografie degli scenari di evento e di danno occorrerà scegliere adeguata scala per rappresentare il territorio comunale. Gli scenari di evento, specifici per i diversi rischi, dovranno essere identificati a partire dai documenti sovraordinati specifici per ciascun rischio (PAI, PGRA, Carta del Dissesto, Carta pericolosità per incendi di interfaccia, CLE, ecc...).

La carta del modello di intervento del piano dovrà essere predisposta in tavole a scala 1:50.000, formato A0, per ciascun C.O.M. articolato nei comuni afferenti. La carta del modello di intervento del piano comunale rappresentativa dell'intero territorio del Comune dovrà essere predisposta a scala 1:25.000 e ove necessario e possibile a maggior dettaglio. Come base topografica si può utilizzare la tecnica regionale fotoriduzione 1:50.000, Carta topografica 1:25.000; Carta tecnica regionale 1:5.000. Raster 1:25.000, 1:5.000 UTM32*.

Tra i tematismi da indicare tutti quelli evidenziati nel paragrafo 1.5 ed in particolare i centri di coordinamento (DI.COMA.C. – C.O.R. - C.C.S. – C.O.C. – Centri Sovracomunali), le aree di emergenza, strutture di protezione civile, strutture operative, scuole, ospedali, strutture sanitarie, infrastrutture di trasporto, reti tecnologiche e di servizio.

Per l'elaborazione delle cartografie si rimanda al documento: "Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali (DGR 1166/2004) – Prototipo di legenda per la predisposizione della carta del modello di intervento - Testo integrato Rischio Idraulico, Idrogeologico, Incendi Boschivi" consultabile al seguente link:

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/preparazione-pianificazione/risposta-e-gestione-delle-emergenze/provedimenti-regionali/testo-integrato-rischio-idraulico-idrogeologico-incendi-boschivi>

2.

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito la scheda da compilare con l'organizzazione della struttura comunale "ordinaria" di protezione civile. Si tratta della struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.

SINDACO e ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE

Nome: Mauro
Cognome: Fantini
Tel/Cell:
E-mail: mauro.fantini@comune.prignano.mo.it

VICE SINDACO

Nome: Mauro
Cognome: Ternelli
E-mail: mauro.ternelli@comune.prignano.mo.it

SEGRETARIO COMUNALE / DIRETTORE GENERALE

Nome: Roberta
Cognome: Vitale
Tel/Cell:
E-mail: roberta.vitale@comune.prignano.mo.it

RESPONSABILE III SETTORE

Nome: Gessica
Cognome: Sghedoni
Tel/Cell:
E-mail: gessica.sghedoni@comune.prignano.mo.it

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 1

Nome: Marcello
Cognome: Bardelli
Tel/Cell: 0536/892906 - 3440924820
E-mail: marcello.bardelli@comune.prignano.mo.it

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 2

Nome: Katia
Cognome: Bonini
Tel/Cell: 0536/892918
E-mail: kbonini@comune.prignano.mo.it

PRESIDIO OPERATIVO

Composizione

MAURO FANTINI

Sindaco

mauro.fantini@comune.prignano.mo.it

Nome: Gessica

Cognome: Sghedoni

Tel/Cell:

E-mail: gessica.sghedoni@comune.prignano.mo.it

MARCELLO BARDELLI

Referente di Protezione Civile 1

marcello.bardelli@comune.prignano.mo.it

KATIA BONINI

Referente Protezione Civile 2

kbonini@comune.prignano.mo.it

Contatti Presidio Operativo

Tel/Cell: 0536/892906

PRESIDIO TERRITORIALE

Composizione

MARISA TONI

Polizia Municipale

Tel/Cell: 0536/892904 – 3488440051

marisa.toni@comune.prignano.mo.it

TECNICI e COLLABORATORI uff. Tecnico
Comunale

Tel/Cell: 0536/892918 - 3488440053

E-mail: kbonini@comune.prignano.mo.it

ALLEGATO 2.1.A MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**ALLEGATO 2.1.B MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE –
UNIONI DI COMUNI**

2.1.1 - STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Con convenzione Repertorio n. 68 del 16/02/2015 gli 8 Comuni dell' "UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO" (Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sassuolo) hanno conferito ed associato ad essa la funzione di protezione civile; gli attuali riferimenti dell'Unione e del relativo "Servizio di protezione civile" sono:

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO

FIORANO MODENESE, FORMIGINE, FRASSINORO, MARANELLO, MONTEFIORINO, PALAGANO, PRIGNANO SULLA SECCHIA, SASSUOLO

PRESIDENTE (attuale, la nomina è a rotazione tra i Sindaci)

Oreste Capelli (sindaco di Frassinoro)

Cell: 339 1402480

E-mail: sindaco@comune.frassinoro.mo.it

VICE-PRESIDENTE (attuale, la nomina è a rotazione tra i Sindaci)

Maria Costi (sindaco di Formigine)

Cell: 328 1505207 – 335 5216060

E-mail: sindaco@comune.formigine.mo.it

ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE (attuale)

Gian Francesco Menani (sindaco di Sassuolo)

Tel/Cell: 320 4362838

E-mail: sindaco@comune.sassuolo.mo.it

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alessandro Malavolti (dirigente area tecnica Comune di Formigine)

Tel/Cell: 329 2108082

E-mail: a_malavolti@comune.formigine.mo.it

REFERENTE

Fabio Cristofori (dipendente Comune di Formigine)

Tel/Cell: 320 4393759

E-mail: f_cristofori@comune.formigine.mo.it

protezionecivile@comune.formigine.mo.it

Posto che il “Codice della protezione civile” D.Lgs. 1/2018 all’art. 3 definisce “*autorità territoriali di protezione civile*” i sindaci (oltre al Presidente del Consiglio – autorità nazionale - e ai Presidenti di Regione – autorità territoriali) senza menzionare presidenti di eventuali Unioni, la funzione conferita e associata in Unione svolge un ruolo preminentemente di coordinamento degli 8 Comuni in fase di pianificazione, elaborazione e aggiornamento dei singoli piani di emergenza comunali nonché di eventuale coordinamento operativo in caso di emergenza; i piani di protezione civile sono pertanto approvati nei singoli consigli comunali e solo successivamente oggetto di ratifica da parte del Consiglio dell’Unione.

2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Di seguito la scheda da compilare con l’organizzazione del Centro Operativo Comunale deliberato.

SINDACO/ASSESSORE DELEGATO

Nome: Mauro
 Cognome: Fantini
 Tel/Cell:
 E-mail: mauro.fantini@comune.prignano.mo.it

REFERENTE PROT. CIV.

Nome: Marcello
 Cognome: Bardelli
 Tel/Cell: 0536/892906
 E-mail: marcello.bardelli@comune.prignano.mo.it

RESPONSABILE III SETTORE

Nome: Gessica
 Cognome: Sghedoni
 Tel/Cell:
 E-mail: gessica.sghedoni@comune.prignano.mo.it

FUNZIONI DEL COC

Tecnico-Scientifica e pianificazione	<i>Responsabile:</i> Nome: Gessica Cognome: Sghedoni Tel/Cell: E-mail: gessica.sghedoni@comune.prignano.mo.it	<i>Vice Responsabile:</i> Marcello Bardelli Tel/Cell: 0536/892906 - E-mail: marcello.bardelli@comune.prignano.mo.it	<i>Collaboratori:</i> Katia Bonini
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<i>Responsabile:</i> Silvia Fantini Tel/Cell: 0536/892909 E-Mail: silvia.fantini@comune.prignano.mo.it	<i>Vice Responsabile:</i> Stefania Ternelli Tel/Cell: 0536/892910 E-mail: stefani.ternelli@comune.prignano.mo.it	

Comunicazione e informazione	<p><i>Responsabili:</i></p> <p>Sindaco Mauro Fantini Tel/Cell: E-mail: mauro.fantini@comune.prignano.mo.it</p> <p>Responsabile III Settore Nome: Gessica Cognome: Sghedoni Tel/Cell: E-mail: gessica.sghedoni@comune.prignano.mo.it</p>	<p><i>Vice Responsabile:</i> Marcello Bardelli Tel/Cell: 0536/892906 -</p> <p>E-mail: marcello.bardelli@comune.prignano.mo.it</p>	<p><i>Collaboratori:</i> Katia Bonini Cristoni Tatiana</p>
Volontariato	<p><i>Responsabile:</i> Toni Marisa Tel/Cell: 0536/892904 - 3488440051 E-Mail: marisa.toni@comune.prignano.mo.it</p>	<p><i>Vice Responsabile:</i> Ranuzzini Silvia Tel/Cell: 0536/892904 - E-Mail: silvia.ranuzzini@comune.prignano.mo.it</p>	<p><i>Collaboratori:</i> Marcello Bardelli</p>
Materiali - mezzi e Servizi essenziali	<p><i>Responsabili:</i></p> <p>Sindaco Mauro Fantini Tel/Cell: E-mail: mauro.fantini@comune.prignano.mo.it</p> <p>Responsabile III Settore Nome: Gessica Cognome: Sghedoni Tel/Cell: E-mail: gessica.sghedoni@comune.prignano.mo.it</p>	<p><i>Vice Responsabile:</i> Katia Bonini Tel/Cell: 0536/892918 - 3488440053 E-mail: kbonini@comune.prignano.mo.it</p>	<p><i>Collaboratori:</i> Costi Franco Marcello Bardelli</p>
Strutture operative locali e viabilità	<p><i>Responsabile:</i> Toni Marisa Tel/Cell: 0536/892904 - 3488440051 E-Mail: marisa.toni@comune.prignano.mo.it</p>	<p><i>Vice Responsabile:</i> Ranuzzini Silvia Tel/Cell: 0536/892904 - 3488440051 E-Mail: silvia.ranuzzini@comune.prignano.mo.it</p>	<p><i>Collaboratori:</i> Katia Bonini Marcello Bardelli</p>

Telecomunicazioni e sistemi informativi	<i>Responsabile:</i> Silvia Fantini Tel/Cell: 0536/892909 E-Mail: silvia.fantini@comune.prignano.mo.it	<i>Vice Responsabile:</i> Marcello Rauseo Tel/Cell: 0536/892911 E-Mail: marcello.rauseo@comune.prignano.mo.it	<i>Collaboratori:</i> Marcello Bardelli
Censimento danni	<i>Responsabili:</i> Sindaco Mauro Fantini Tel/Cell: E-mail: mauro.fantini@comune.prignano.mo.it Responsabile III Settore Nome: Gessica Cognome: Sghedoni Tel/Cell: E-mail: gessica.sghedoni@comune.prignano.mo.it	<i>Vice Responsabile:</i> Pigoni Nadia Tel/Cell: 0536/892917 E-mail: nadia.pigoni@comune.prignano.mo.it	<i>Collaboratori:</i> Marcello Bardelli Katia Bonini
Assistenza alla popolazione	<i>Responsabile:</i> Silvia Fantini Tel/Cell: 0536/892909 E-Mail: silvia.fantini@comune.prignano.mo.it	<i>Vice Responsabile:</i> Francesca Iori Tel/Cell: 0536/892907 E-Mail: francesca.iori@comune.prignano.mo.it	<i>Collaboratori:</i> Bertelli Elisa
Amministrativo contabile	<i>Responsabile:</i> Cristina Bertoni Tel/Cell: 0536/892008 E-Mail: cristina.bertoni@comune.prignano.mo.it	<i>Vice Responsabile:</i> Toni Marisa Tel/Cell: 0536/892904 - 3488440051 E-Mail: marisa.toni@comune.prignano.mo.it	
Attività scolastica	<i>Responsabile:</i> Silvia Fantini Tel/Cell: 0536/892909 E-Mail: silvia.fantini@comune.prignano.mo.it	<i>Vice Responsabile:</i> Stefania Ternelli Tel/Cell: 0536/892910 E-mail: stefani.ternelli@comune.prignano.mo.it	

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Oltre alla struttura comunale di protezione civile possono essere individuate alcune delle figure inserite nel COC tra chi riceve le allerte e le notifiche di protezione civile come codificate dal nuovo sistema di allertamento.

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all'operatività del COC.

In particolari casi una possibile struttura organizzativa semplificata del Centro Operativo Comunale COC può essere suddivisa come nella tabella seguente, al fine di garantire, in fase di prima emergenza, lo svolgimento delle 2 macro attività Tecnico Amministrativa e di Assistenza alla popolazione.

Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività poste in essere durante la gestione dell'emergenza, rispetto ai vari soggetti esterni che intervengono a supporto della struttura locale di protezione civile, si sottolinea l'importanza della partecipazione di un relativo rappresentante presso le rispettive funzioni del COC.

Attività Tecnico amministrativa	Funzioni: Tecnico scientifica e Pianificazione Materiali - Mezzi e Servizi essenziali Censimento danni Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Amministrativo contabile Strutture Operative locali e Viabilità	Responsabili: Sindaco Mauro Fantini Tel/Cell: E-mail: mauro.fantini@comune.prignano.mo.it Responsabile III Settore Nome: Gessica Cognome: Sghedoni Tel/Cell: E-mail: gessica.sghedoni@comune.prignano.mo.it	Vice Responsabile: Nome: Marcello Cognome: Bardelli Tel/Cell: 0536/892906 - E-mail: marcello.bardelli@comune.prignano.mo.it	Collaboratori: Katia Bonini Nadia Pigoni Costi Franco Toni Marisa Silvia Ranuzzini
Attività di assistenza alla popolazione	Funzioni: Assistenza alla popolazione Attività Scolastica Sanità assistenza sociale e veterinaria Volontariato Comunicazione e informazione	Responsabile: Silvia Fantini Tel/Cell: 0536/892909 E-Mail: silvia.fantini@comune.prignano.mo.it	Responsabile: Toni Marisa Tel/Cell: 0536/892904 - 3488440051 E-Mail: marisa.toni@comune.prignano.mo.it	Collaboratori: Marcello Rauseo Silvia Ranuzzini Francesca Iori Stefania Ternelli

Tra gli allegati di questa sezione:

[ALLEGATO 2.2.A – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC](#)

[ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC](#)

[ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE](#)

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Le risorse annualmente messe a disposizione dall'Amministrazione comunale al sistema comunale di Protezione Civile per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, prestazioni di servizi), sono le seguenti:

ESERCIZIO ANNUALE – PEG COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA		
VOCE DI BILANCIO	DESCRIZIONE	DISPONIBILITA' €
6030.10	Protezione civile e interventi sul territorio	500€

Sono inoltre indicate le risorse che in termini di contributi arrivano per il tramite del Sistema di Protezione Civile regionale e nazionale, finalizzate al potenziamento del sistema o alla gestione di fasi di post emergenza, al fine di legare queste attività di prevenzione e gestione emergenza alla pianificazione comunale cui sono strettamente correlate.

CONTRIBUTI ESTERNI		
TIPO DI FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	ENTRATA €
Regione Emilia Romagna	DGR n.1545/2004	<i>In corso di rendicontazione</i>
Somma urgenza	Art. 10 LR n. 1/2005	<i>In corso di rendicontazione</i>

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO

€ 8.924,47 costo annuale (2020) del personale in comando all'Unione nel "Servizio di protezione civile" (1 dirigente 1 tecnico).

€ 12.200,00 costo annuale del servizio di allertamento telefonico "ALERT SYSTEM" fornito da "Comunicaltalia SRL" (Contratto triennale 2020 – 2022, Determinazione affidamento n. 720 del 18/12/2019).

€ 47.187,65 affidamento a libero professionista studio relativo all'aggiornamento/approfondimento delle microzonazioni dei Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo e "Condizione Limite per l'Emergenza – CLE" per il Comune di Formigine (beneficia di contributo statale ai sensi dell'OCDPC 532/2018) – Determinazione affidamento n. 133 del 09/03/2020, studi tuttora in corso.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO	
DESCRIZIONE	DISPONIBILITA' €
Personale in comando all'Unione dei comuni del Distretto Ceramico	8'924.47
Allert System, quota annuale	12'200
Affidamento per aggiornamento/approfondimento CLE	47'187.65



2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. Infatti, le diverse componenti del sistema di protezione civile detengono un importante patrimonio informativo che, veicolato in modo rapido e capillare, assume un ruolo rilevante nell'efficiente gestione delle emergenze. Gli strumenti informatici offrono dunque una vista integrata delle informazioni – anche *in tempo reale* – su piani di protezione civile, bollettini meteo e allerte, aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi e procedure di emergenza.

I principali strumenti informatici utilizzati a supporto della pianificazione e gestione emergenza a livello comunale sono **WEB ALLERTE**, **WEBSIT** e **ALERT SYSTEM**.

WEB ALLERTE

È uno strumento regionale a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini accessibile attraverso il portale delle Allerta Meteo Emilia-Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente su Web allerte accessibili a tutti:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

In particolare, è possibile per tutti gli operatori ed i cittadini rimanere sempre aggiornati sull'allertamento a livello regionale seguendo i social ufficiali:

- Telegram con il canale AllertaMeteoER <https://t.me/AllertaMeteoEMR>
- Twitter con l'account @AllertameteoRER <https://twitter.com/AllertaMeteoRER>

che rilanciano i contenuti pubblicati sul sito: contenuti divulgativi relativi ai rischi idrometeorologici e ai comportamenti adeguati da tenere prima, durante e dopo un evento critico, allerte e bollettini, informazioni sui temporali in corso, documenti di monitoraggio relativi alle piene dei corsi d'acqua in corso di evento e report post-evento.

Alcune funzioni specifiche del portale Web allerte sono invece disponibili solo al Comune che ha aderito alla convenzione regionale dedicata e può, tra le altre cose, caricare il proprio piano di emergenza comunale al fine di renderlo disponibile per la consultazione a tutti i cittadini. Al riguardo, anche al fine di una comunicazione uniforme tra i comuni dell'Unione del Distretto Ceramico, si è scelto di caricare sul portale le seguenti parti del piano di emergenza comunale, suddividendole nelle sezioni previste dal portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)

- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Tra le altre funzionalità riservate al Comune:

- la possibilità di inviare comunicazioni via e-mail e via sms a gruppi predefiniti di contatti in fase previsionale o durante l'emergenza mediante gestione e creazione di rubriche personalizzate;
- la possibilità di verificare lo stato di funzionamento dei sensori associati alla trasmissione delle notifiche di allertamento per il superamento dei livelli di pioggia o dei livelli idrometrici;
- la possibilità di visualizzare in modo diretto le informazioni relative ai sensori associati al proprio comune (dati, grafici etc);
- possibilità di creare, pubblicare e gestire news specifiche.

WEBSIT

A livello di Unione del Distretto Ceramico si è scelto di dotarsi di sistemi informativi territoriali, web gis ed altre strumentazioni informatiche di supporto alle attività di elaborazione e gestione della pianificazione di protezione civile e durante eventuali emergenze. Il WebSIT utilizzato e disponibile per tutti i Comuni è un modulo software che consente la gestione dei piani protezione civile. Tutte le conoscenze vengono organizzate in un'unica piattaforma online ove è possibile pianificare le azioni da intraprendere in caso di emergenza, predisporre i campi di accoglienza, tenere monitorata la popolazione residente, pianificare gli interventi di evacuazione, calcolare gli indennizzi per i proprietari e i soggetti colpiti e gestire la ricostruzione. WebSIT consente all'ente di avere sempre a portata di mano dati aggiornati relativamente al territorio, ai rischi presenti, agli eventi previsti o in atto e agli elementi esposti al rischio. Ogni risorsa è al tempo stesso anche esposto e quindi la gestione diventa unitaria per consentire la massima efficienza nella gestione del dato.

Dalla piattaforma WebSIT è possibile:

- Produrre le cartografie di dettaglio del piano, delle risorse e degli esposti,
- Interrogare il sistema definendo gli areali di crisi, attingendo alle informazioni del database degli esposti e dei database della popolazione e delle proprietà catastali, al fine di pianificare gli interventi in emergenza,
- Visualizzare le informazioni su diversi supporti cartografici e su ortofoto o carte (AGEA, Google Maps, Bing),
- Redigere piani specifici di emergenza in occasione di calamità naturali effettive o di esercitazioni, con la possibilità di disegnare gli scenari di intervento e progettare varchi, viabilità alternativa e punti sensibili interessati dall'evento; tutte cartografie indispensabili a supporto delle operazioni di soccorso,
- Mantenere aggiornato un sistema di mappatura degli eventi come previsto dalla legge, che consenta di conservare uno storico degli eventi e poterne identificare facilmente le criticità emerse,
- Pubblicare il modulo ad uso del cittadino, per consentire alla popolazione di accedere alla cartografia in modo semplificato e conoscere i rischi presenti in ogni punto del territorio.

ALERT SYSTEM

Il Comune, nell'ambito dell'Unione del Distretto Ceramico, ha inoltre attivato un sistema di allertamento denominato "Alert System".

Alert System è ideato per gestire il rapporto costante fra l'Amministrazione comunale ed i cittadini, in modo da rendere questi ultimi parte attiva ed informata del sistema. È uno strumento efficace, affidabile, semplice da utilizzare, attivo 24 ore su 24.

In caso di emergenze di Protezione Civile, risulta un sistema estremamente efficace per allertare la popolazione residente e per coordinare le varie forze in campo.

Il sistema si basa sulla possibilità di informare ed aggiornare in tempo reale ed in modo puntuale ogni singolo cittadino sull'eventuale emergenza in atto, mediante l'invio di messaggistica sms e di messaggi telefonici registrati, utilizzando elenchi telefonici ufficiali, utenti scolastici e registrazioni volontarie.

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale
<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html>
- Database Topografico Regionale
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01>
- Imprese della Regione Emilia-Romagna
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP>
- Catasto incendi boschivi
http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html
- Geologia, sismica e suoli
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale. Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale da apposito regolamento.

In questa sezione del piano occorre indicare le associazioni di volontariato di protezione civile con le quali il Comune ha attivo un rapporto di convenzione e/o il gruppo comunale se presente. Per ogni organizzazione di volontariato dovrà essere indicato uno o più referenti per l'attivazione delle squadre operative e in generale per il coordinamento di tutte le attività ordinarie cui il volontariato è chiamato a partecipare: dalla pianificazione di protezione civile, alle attività addestrative, formative, e informative.

In particolare, per quanto riguarda i gruppi comunali di protezione civile occorre ricordare che il D.Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile" prevede che sia approvata una direttiva al fine di definire uno schema-tipo per la costituzione dei gruppi comunali.

Atto (data e numero)	Tipologia Associazione	Denominazione Associazione	Scadenza convenzione

[ALLEGATO 2.5.A](#) – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 2.5.B](#) – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il ‘Programma annuale della formazione’ rivolto ad amministratori, dipendenti, volontari verrà definito ogni anno entro il 31 gennaio.

A discrezione dell’Amministrazione e del Responsabile della Struttura Comunale di Protezione Civile si deciderà se la formazione avverrà internamente o con incarico esterno da conferire di anno in anno. Verranno considerati momenti formativi a tutti gli effetti i seminari/incontri promossi dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile, dall’ANCI Emilia-Romagna o dal Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia (MO).

PROGRAMMA ANNUALE DELLA FORMAZIONE			
A chi si rivolge	Contenuto	Periodo	Orario
AMMINISTRATORI (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale)	Contenuti del Piano di Emergenza comunale di Protezione Civile	<i>Periodicamente da definire</i>	<i>Da definire</i>
	Funzionamento del COC		
DIPENDENTI COMUNALI e MEMBRI DEL C.O.C.	Contenuti del Piano di Emergenza comunale di Protezione Civile	<i>Periodicamente da definire</i>	<i>Da definire</i>
	Funzionamento del COC		
	Simulazione di un’emergenza con attivazione del COC e di tutte le funzioni necessarie alla gestione dell’emergenza stessa		
VOLONTARI ASSOCIAZIONI PROTEZIONE CIVILE	Contenuti del Piano di Emergenza comunale di Protezione Civile	<i>Periodicamente da definire</i>	<i>Da definire</i>

Dal 2022 sarà istituita la ‘Settimana della Protezione Civile’ in cui verranno concentrati gli eventi formativi, esercitazioni e iniziative di protezione civile rivolte agli Amministratori, dipendenti e volontari.

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune deve avere pianificato le aree per l'emergenza che vanno indicate nel piano. Tra queste:

- Aree di attesa
- Centri di Assistenza
- Aree di Assistenza
- Depositi e magazzini
- Aree di ammassamento

La cartografia delle aree di emergenza è raggiungibile al seguente link:

<https://websit.distrettoceramico.mo.it/>

Oltre alle aree vanno anche indicate le risorse proprie o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. L'elenco delle risorse deve essere adeguato ai rischi del territorio e deve prevedere anche tempi e modi per averle a disposizione. Tali risorse possono essere suddivise in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e materiali di terzi:
 - A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile
 - Convenzionati (ditte, multiutility, ecc...)

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO

- n. 3 gruppi elettrogeni (4 / 7 KW mono / trifase)

NB. Per accordo tra i sindaci in giunta Unione sono stati consegnati ai Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano (1 ognuno)

- n. 1 torre faro carrellata immatricolata H. 5,5 metri, dotata di 4 proiettori led 150 KW e
- Gruppo elettrogeno 4 KW (monofase);

Alloggiate nel "Magazzino Comunale" di Formigine via Prampolini n. 7 (tel. 059 416289)

I suddetti mezzi sono stati acquistati dall'Unione grazie al finanziamento di cui alla Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1337 del 02/08/2018 (DGR 1337/2018) recante "Approvazione del programma degli interventi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile e ridefinizione termini e soggetti beneficiari per alcuni interventi già programmati", che ha destinato all'Unione dei Comuni del distretto ceramico l'importo di € 15.000 per "Potenziamento Centri Operativi Comunali".

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

3.

MODELLO DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni esemplificative proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale e corso di evento, sono di carattere generale e non esaustive. Ogni Comune dovrà adattare alla propria struttura organizzativa ed al proprio contesto territoriale. Ove la funzione di protezione civile fosse associata in Unione, evidenziare anche le azioni messe in campo dall'Unione.

Si ricorda che, ai sensi del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, l’allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l’intero territorio regionale, per l’attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione, Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme, Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta: GIALLA	S C A N R I O G I A L L O	Riceve l'allerta	Sindaco: Fantini Mauro Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
		Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione	Consultazione sito web https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/

			O S S O		civile: Bonini Katia	
				Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione con</i> Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale	
				Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli	

					<i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Sindaco	
				Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile:	Pubblicazione allerta su Sito istituzionale Comune di Prignano

					Bonini Katia <i>In collaborazione con Assistente Comunicazione e informazione:</i> Cristoni Tatiana	
Al ricevimento dell'allerta: ARANCIONE in AGGIUNTA alle azioni precedenti				Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all' evento previsto	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
				Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli	

			<p><i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p><i>In collaborazione con</i> Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale</p>	
			<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli</p> <p><i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p>In accordo con il Sindaco</p>	
			<p>Responsabile III settore: Sghedoni</p>	

			<p>Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p>In collaborazione con Sindaco</p>	
		<p>Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione con</i> Assistente Comunicazione e informazione:</p>	<p>Invio messaggio di allerta tramite sistema vocale/messaggistica app AlertSystem</p>

<p>Al ricevimento dell'allerta: ROSSA</p> <p>in AGGIUNTA alle azioni precedenti</p>			Cristoni Tatiana	
			<p>Apri, anche in forma ridotta, il COC, in relazione all'evento previsto</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>
		<p>Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p>In collaborazione con Sindaco</p>	



3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

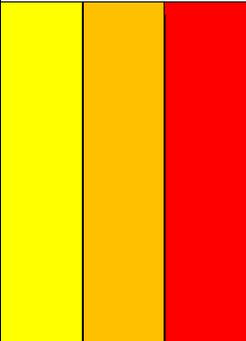
L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluviometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluviometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

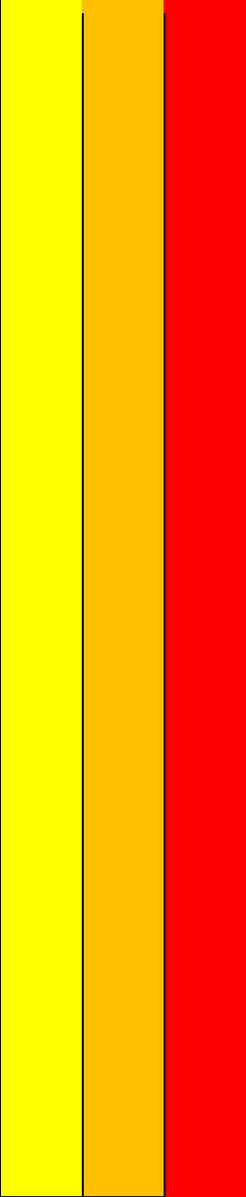
I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO</p>		<p>Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In</i></p>	<p>Attraverso la visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emiliaromagna.it/</p>

	SC EN AR IO GI AL LO	SC EN AR O AR A N CI O NE	SC EN AR IO R OS SO		<i>sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	

					<p><i>In collaborazion e con</i> Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni Polizia Municipale</i></p>	
				<p>Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p><i>In collaborazion e con</i> Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni Polizia</i></p>	

		SC EN AR IO AR A N CI O NE	SC EN AR IO R OS SO		<i>Municipale</i>	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l’insorgenza di eventuali criticità	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
				Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e attiva il presidio territoriale	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L’ALLERTA

		<i>In collaborazione e con</i> Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale	
	Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Assistente Comunicazione e informazione: Cristoni Tatiana	
	Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica	

					Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
				Valuta l'apertura del COC	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia In collaborazione e con il Sindaco	
				Informa la popolazione, se ritenuto necessario, sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Responsabile III settore: Sghedoni	Pubblicazione allerta su Sito istituzionale Comune di Prignano

					<p>Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione e con</i> Assistente Comunicazione e informazione: Cristoni Tatiana</p>	
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>				<p>Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile:</p>	<p>ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA</p>

<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>			Bonini Katia	
		<p>Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli</p> <p><i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	<p>ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA</p>
		<p>Alla ricezione del superamento del livello 2 degli IDROMETRI LUGO e/o ROSSENNA predispone l'organizzazione del presidio territoriale idraulico e l'eventuale apertura del COC</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli</p> <p><i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile:</p>	

	SC EN AR IO AR A N CI O NE		<p>Bonini Katia</p> <p><i>In collaborazion e con</i></p> <p>Responsabile Servizio Territoriale</p> <p><i>Marisa Toni Polizia Municipale</i></p>	
			<p>Responsabile Servizio Territoriale</p> <p><i>Marisa Toni Polizia Municipale</i></p> <p><i>In collaborazion e con</i></p> <p>Responsabile III settore:</p> <p>Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile:</p> <p>Marcello Bardelli</p> <p><i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile:</p> <p>Bonini Katia</p>	
		<p>Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile</p>		

	<p style="text-align: center; color: white;">SC EN AR IO R OS SO</p>				
<p>Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 degli idrometri LUGO e ROSSENNA apre il COC e attiva il presidio territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti <p>coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>			<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p><i>In collaborazione e con</i></p> <p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i> e del Sindaco</p>		
<p>Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto</p>			<p>Responsabile III settore: Sghedoni</p>		

			<p>Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazion e con</i> Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale e del Sindaco</p>	
		<p>Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i></p>	

			<p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p><i>In collaborazion e con</i></p> <p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p> <p>e del Sindaco</p>	
			<p>Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli</p> <p><i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p><i>In collaborazion e con</i></p>

				<p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>	
			<p>Verifica elementi sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive 	<p>Responsabile III settore: <i>Sghedoni</i> <i>Gessica</i></p> <p>Istruttore Tecnico: <i>Nadia Pigoni</i></p> <p>Referente 1 protezione civile: <i>Marcello</i> <i>Bardelli</i> <i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: <i>Bonini Katia</i></p> <p><i>In collaborazione e con</i></p> <p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i></p>	

				<i>Polizia Municipale</i>			
			SC EN AR IO AR A N C I O NE	SC EN	Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto	Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i> In collaborazion e con Responsabile III settore: <i>Sghedoni</i> <i>Gessica</i> Referente 1 protezione civile: <i>Marcello Bardelli</i> <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: <i>Bonini Katia</i>	
					Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Responsabile Servizio Territoriale	

		AR IO R OS SO		<p><i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>	
			<p>Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)</p>	<p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p> <p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p>	
			<p>Comunica alla popolazione, se ritenuto necessario, l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione e con</i></p> <p>Assistente</p>	<p>Invio messaggio di allerta tramite sistema vocale/messaggistica app AlertSystem e/o aggiornamento sito web istituzionale</p>

				<p>Comunicazione e informazione: Cristoni Tatiana</p>	
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p>			<p>Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione e con</i> Assistente Comunicazione e informazione: Cristoni Tatiana</p>	<p>Invio messaggio di allerta tramite sistema vocale/messaggistica app AlertSystem e/o aggiornamento sito web istituzionale</p>
			<p>Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione</p>	<p>ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA</p>

<p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO</p>			<p>civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	
		Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
		Alla ricezione del superamento del livello 3 (<i>inserire l'idrometro scelto come riferimento</i>) garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile:</p>	

	intervento e assistenza alla popolazione	<p>civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p><i>In collaborazione e con</i> Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale</p>	
	Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto	<p>Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p>	
	Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione</p>	

			<p>civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p><i>In collaborazion e con</i> Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale E con il Sindaco</p>	
		<p>Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione</p>	<p>Responsabile: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Silvia Fantini <i>In collaborazion e con</i> Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1</p>	

			<p>protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>e</i></p> <p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>	
		<p>Comunica alla popolazione, se ritenuto necessario, l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione con</i></p>	

				Assistente Comunicazione e informazione: Cristoni Tatiana	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione e con</i> Assistente Comunicazione e informazione: Cristoni Tatiana	
			Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Istruttore	

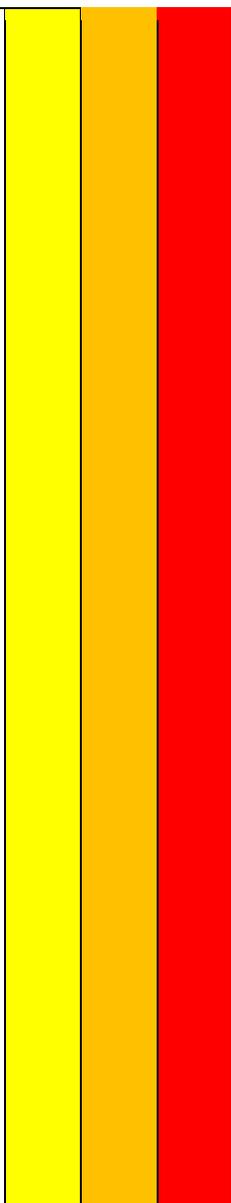
Piano Protezione Civile 2022

				<p>tecnico: Pighi Nadia Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	
--	--	--	--	--	--

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	S C E N A R I O G I A L L O S C E N A R I O A R R A N C I O N S	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
		Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
		Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per	Responsabile III settore:	

		E	C E N A R I O R O S S O	<p>monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>	<p>Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione con</i> Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni Polizia Municipale</i></p>	
				<p>Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile:</p>	

		<p>Bonini Katia <i>In collaborazione con</i> Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>	
	<p>Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l’insorgenza di eventuali criticità</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	
	<p>Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull’evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli</p>	<p>Pubblicazione allerta sul Sito istituzionale Comune di Prignano</p>

					<i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
				Valuta apertura del COC	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	

					In collaborazione con il Sindaco	
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>				<p>Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile</p>	<p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p> <p><i>In collaborazione con</i></p> <p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli</p> <p><i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	
				<p>Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato</p>	<p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>	

	<p>SCE NAR IO ARA NCI ONE</p>	<p>S C E N A R I O R O S S O</p>		<p><i>In collaborazione con</i> Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	
<p>Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto</p>			<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione</i></p>		

			<p><i>con</i> Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>	
		<p>Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	
		<p>Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2</p>	

			<p>protezione civile: Bonini Katia</p>	
		<p>Verifica elementi sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive 	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione con</i> Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>	

		<p>Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	
		<p>Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p><i>In collaborazione con</i> Responsabile Servizio</p>	

				Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia</i> <i>Municipale</i>	
			Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia</i> <i>Municipale</i> <i>In collaborazione con</i> Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	
			Comunica alla popolazione, se ritenuto necessario, l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1	Invio messaggio di allerta tramite sistema vocale/messaggistica app AlertSystem e/o aggiornamento sito web istituzionale

			<p>protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p>		<p>Comunica, se ritenuto necessario, ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione con Assistente Comunicazione e informazione:</i> Cristoni Tatiana</p>	<p>Invio messaggio di allerta tramite sistema vocale/messaggistica app AlertSystem e/o aggiornamento sito web istituzionale</p>
		<p>Apri il COC se non già precedentemente aperto Attiva il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1</p>	

<p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO</p>	S C E N A R I O R O S S O		protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente protezione civile: 2 Bonini Katia	
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente protezione civile: 1 Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente protezione civile: 2 Bonini Katia	
		Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente protezione civile: 1 Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i>	

			<p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione con</i></p> <p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>	
		<p>Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione</p>	<p>Responsabile: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Silvia Fantini <i>In collaborazione con</i></p> <p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione</p>	

		civile: Bonini Katia e Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale	
	Comunica, se ritenuto necessario, alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione con Assistente Comunicazione e informazione:</i> Cristoni Tatiana	Invio messaggio di allerta tramite sistema vocale/messaggistica app AlertSystem e/o aggiornamento sito web istituzionale
	Comunica, se ritenuto necessario, ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente protezione civile:	Invio messaggio di allerta tramite sistema vocale/messaggistica app AlertSystem e/o aggiornamento sito web istituzionale

			<p>civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia <i>In collaborazione con</i> Assistente Comunicazione e informazione: Cristoni Tatiana</p>	
		<p>Effettua un'attività speditiva di censimento danni</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Istruttore tecnico: Pigoni Nadia Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>	

3.1.1.4. DIGHE

Le condizioni per l'attivazione delle fasi sono caratteristiche per ciascun vaso e sono indicate nel Documento di Protezione Civile e nel Piano di Emergenza Diga dove presente. Il Piano di Emergenza Diga costituisce anche il riferimento per la definizione del modello di intervento in relazione alle fasi attivate.

Quando				Azioni	Referente	Documentazione di supporto	
RISCHIO DIGA	P R E A L L E R T A	V I G I L A N Z A R I N F O R Z A T A	P E R I C O L O	C O L L A S S O	Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Assistente Comunicazione e informazione : Cristoni Tatiana	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
					Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di vigilanza rinforzata	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto Il referente del presidio operativo

					<p>civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Assistente Comunicazione e informazione : Cristoni Tatiana</p>	<p>reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>
				<p>Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di pericolo</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Assistente Comunicazione e informazione</p>	<p>Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull’evoluzione della situazione in atto</p> <p>Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>

					<p>: Cristoni Tatiana</p> <p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>	
				<p>Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di collasso</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p>Assistente Comunicazione e informazione : Cristoni Tatiana</p> <p>Responsabile</p>	<p>Pubblicazione allerta sul Sito istituzionale Comune di Prignano</p> <p>Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto</p> <p>Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>

						<p>Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale</p>	
<p>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</p>	<p>PREAL LERTA</p>	<p>ALLERTA</p>	<p>Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Assistente Comunicazione e informazione : Cristoni Tatiana</p>	<p>Pubblicazione allerta sul Sito istituzionale Comune di Prignano</p> <p>Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto</p> <p>Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>		
			<p>Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di allerta</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile:</p>	<p>Pubblicazione allerta sul Sito istituzionale Comune di Prignano</p> <p>Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato</p>		

				<p>civile: Marcello Bardelli <i>In</i> <i>sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Assistente Comunicazio ne e informazione : Cristoni Tatiana</p>	<p>sull'evoluzione della situazione in atto</p> <p>Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>
--	--	--	--	--	--

3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Chi riceve la comunicazione	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA	Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> - Autoattivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi
	Valutazione diretta e primi interventi	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2		Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo - Contatto col gestore - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118

		protezione civile: Bonini Katia		
	Autoattivazione delle funzioni di COC			<p>Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
	Valutazione indiretta e coordinamento	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p> <p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>		<p>Valutazione e scenario attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura

	Attivazione COC	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni
	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		
	Attivazione del volontariato	Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni Polizia Municipale		Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale

	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica</p> <p>Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i></p> <p>Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>		<p>Contatto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Territoriale dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
	Assistenza alla popolazione	<p>Responsabile: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Silvia Fantini</p> <p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> Polizia Municipale</p>		Presidio aree attesa - punti di prima assistenza
	Valutazione servizi essenziali	<p>Responsabile: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Silvia Fantini</p> <p>Responsabile</p>		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l’ente gestore

		<p>Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>		
	Attività speditiva di censimento danni	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Istruttore tecnico: Pigoni Nadia Referente protezione civile: 1 Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente protezione civile: 2 Bonini Katia</p>		<p>Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente protezione civile: 1 Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente protezione civile: 2 Bonini Katia</p>		<p>I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito</p>

	Informazione alla popolazione	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Assistente Comunicazione e informazione: Cristoni Tatiana		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere
	Attivazione numero telefonico per informazioni	S.I.A. Unione dei Comuni del Distretto Ceramico		
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Responsabile: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Silvia Fantini Responsabile Servizio Territoriale Marisa Toni		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza

		Polizia Municipale		
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale
	Immediati interventi sulla viabilità	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso
	Comunicazioni dal COC	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile:		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura

		<p>civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente protezione civile: Bonini Katia</p>	2	
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	<p>Responsabile: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Silvia Fantini</p> <p>Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>		
	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)	<p>Responsabile: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Silvia Fantini Vice Responsabile: Francesca Iori</p> <p>Responsabile Servizio</p>		

		Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia</i> <i>Municipale</i>												
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Responsabile: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Silvia Fantini Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia</i> <i>Municipale</i> Responsabile III settore: Sghedoni Gessica		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Numero persone</th> <th>Ospiti presso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-10</td> <td>Alloggio sostitutivo</td> </tr> <tr> <td>10-50</td> <td>Alloggio/struttura coperta</td> </tr> <tr> <td>50-100</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> <tr> <td>100-300</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tenere presente Malati/disabili.</p>	Numero persone	Ospiti presso	0-10	Alloggio sostitutivo	10-50	Alloggio/struttura coperta	50-100	Area accoglienza coperta	100-300	Area accoglienza coperta
Numero persone	Ospiti presso													
0-10	Alloggio sostitutivo													
10-50	Alloggio/struttura coperta													
50-100	Area accoglienza coperta													
100-300	Area accoglienza coperta													
	Organizzazione attività anti sciacallaggio	Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia</i> <i>Municipale</i>												
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile:												

		<p>Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>		
	Valutazione cessazione allarme	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>		
	Informazione alla popolazione	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Assistente Comunicazione e informazione:</p>		

		Cristoni Tatiana		
	Chiusura centri prima accoglienza	Responsabile: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Silvia Fantini Responsabile Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia</i> <i>Municipale</i> Responsabile III settore: Sghedoni Gessica		
	Censimento danni (persone – cose)	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Istruttore Tecnico: Pighi Nadia Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		

	<p>Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza</p>	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente protezione civile: 1 Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente protezione civile: 2 Bonini Katia</p>		<p>Attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisoriale - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità
--	---	--	--	---

3.1.3. INCENDI BOSCHIVI

Quando			Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	A L L E R T A		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		Pubblicazione notizia su sito web istituzionale
			Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		
			Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Responsabile		

					III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		
				Censimento/aggiornamento	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità		P R E A L L A		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello		Pubblicazione notizia su sito web istituzionale

		R M E			Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia		
A seguito della comunicazione di un incendio			I N C E N D I O	Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA	
			I N C O R S O	Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia Responsabile		

				<p>Servizio Territoriale <i>Marisa Toni</i> <i>Polizia Municipale</i></p>		
			Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>		
			Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	<p>Responsabile III settore: Sghedoni Gessica Referente 1 protezione civile: Marcello Bardelli <i>In sostituzione</i> Referente 2 protezione civile: Bonini Katia</p>		

ALLEGATO 3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale contiene alcuni strumenti amministrativi da utilizzare in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poter essere usati con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza.

In particolare, nell'Allegato 3.2.A è riportata la tabella "report danni", uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione relativa sia ai danni al patrimonio pubblico, sia a quelli riferiti ai privati e alle attività produttive. Il report danni, che può essere utilizzato dal COC se attivato, è spesso richiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, di elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc.), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze), degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

La tabella "report danni" è uno strumento utilizzato nelle fasi di emergenza conclamate e nelle fasi successive in cui si cerca di avere un quadro, per quanto preliminare, di quanto accaduto.

Per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innescò del fenomeno) occorre utilizzare il "modello lettera segnalazione", riportato nell'Allegato 3.2.B.

La lettera per la segnalazione di rilevazione danno va inoltrata al Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena (all'indirizzo PEC: Stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it), che valuterà di volta in volta come intervenire attraverso finanziamenti regionali.

Nell'Allegato 3.2.C sono riportati alcuni schemi di ordinanze che, opportunamente riviste ed adattate caso per caso, costituiscono utili strumenti già impostati da utilizzare in fase di emergenza. In particolare nell'allegato sono riportati i seguenti modelli:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI

ALLEGATO 3.2.B - BOZZA DI LETTERA PER LA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNO ALL'AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 3.2.C – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico

EDIFICI STRATEGICI				
TIPO	Id A.S.	Denominazione edificio	Indirizzo	Link alla scheda
ES1	2505500	Scuola materna Saltino	via Santa Giulia n.617	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_es.php?id=036033000000250500999&lastX=1184636.8496049882&lastY=5530386.0423589535
ES1	70000	Palestra comunale	Via De Gasperi n.1	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_es.php?id=036033000000070000001&lastX=1190042.1522878273&lastY=5533164.2325002095
ES1	56600	Palazzo comunale	Via M. Allegretti n.216	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_es.php?id=036033000000056600999&lastX=1190124.537046518&lastY=5533343.357872827

2. AE Area di Emergenza

Aree di emergenza				
TIPO	Id A.E.	Denominazione edificio	Indirizzo	Link alla scheda
AE1	005	Campo sportivo Saltino	via Santa Giulia	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ae.php?id=036033000000005&lastX=1184752.699475983&lastY=5530346.629516244

AE1	003	Campo sportivo Morano	via Chiesa Morano	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000003&lastX=1188957.8485417054&lastY=5527664.439636325
AE1	008	Parcheggio cimitero Prignano	SP 21 - via della Repubblica	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000008&lastX=1189925.4210984302&lastY=5533226.75066579
AE1	004	Parco della Pace	SP 21 - via della Repubblica	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000004&lastX=1189915.9665398246&lastY=5533304.3820226425
AE1	006	Campo Sportivo Prignano	Via Berti n.300	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000006&lastX=1190236.2067675288&lastY=5533055.226106043
AE1	001	Campo Sportivo Castelvecchio	Via Chiesa Castelvecchio	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000001&lastX=1188486.785345233&lastY=5535863.7416740535

3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione

AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione				
TIPO	id	Denominazione	Località abitata	Link alla scheda
AC1	019	SP 24 – Via Monchio	PUGNAGO (Saltino – Pugnago)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000019&lastX=1184382.457620227&lastY=5530518.612829883
AC1	018	Via Santa Giulia	SALTINO	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000018&lastX=1184777.6423713758&lastY=5530583.042688255
AC1	016	SP 24 – Via Monchio	SALTINO	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000016&lastX=1184948.1180697687&lastY=5531189.502581073
AC1	017	Via Val Rossenna I tr.	SALTINO (La Volta – Lugo)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000017&lastX=1185959.1172016968&lastY=5532630.287916255
AC1	014	Via Val Rossenna I tr.	SALTINO (La Volta – Ponte Rossenna)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000014&lastX=1186185.4424651365&lastY=5532376.493095786
AC1	015	Via Val Rossenna II tr.	LA PIOPPA (La Volta – Ca Oceta)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000015&lastX=1188340.0111999258&lastY=5531493.28712052
AC1	009	Via Val Rossenna II tr.	Serra (Ca Oceta - Polinago)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000009&lastX=1189871.0789161026&lastY=5529575.65875329
AC1	007	Via Chiesa Morano	La Pioppa (Cà oceta – Morano)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000007&lastX=1189429.1773463287&lastY=5529285.436911516
AC1	008	SP 21 – Via della Repubblica	Prignano (Ponte Rossenna – Cimitero Prignano)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000008&lastX=1188156.7205606974&lastY=5532212.765712441
AC1	003	SP 21 – Via della Repubblica	Prignano (Cimitero Prignano – Prignano Via De Gasperi)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000003&lastX=1189624.5503694874&lastY=5533216.598872972
AC1	002	SP 21 – Via della Repubblica	Prignano (Prignano Via De Gasperi – Prignano Centro)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000002&lastX=1190091.5328391658&lastY=5533287.064258417
AC1	004	Via Berti	Prignano (Prignano Centro – Campo Sportivo)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000004&lastX=1190199.1825819532&lastY=5533263.935023118
AC1	011	Via Mario Allegretti – Via IV Novembre – SP 21	Prignano (Prignano Centro – Moncerrato – Sassomorello)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000011&lastX=1190169.921532061&lastY=5533325.530762595

AC1	012	Via Sassuolo I tr.	Prignano (Prignano Centro – Castelvecchio)	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000012&lastX=1190040.0640791615&lastY=5533378.808188566
AC1	005	Via Chiesa Castelvecchio	Castelvecchio	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000005&lastX=1188321.968002992&lastY=5536044.085287671
AC1	001	Via Sassuolo II tr./ III Tr. - SP19	Castelvecchio	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000001&lastX=1188873.7478009267&lastY=5536369.539822161
AC1	013	Via Sassuolo III Tr. - SP19	Le Piane - Pigneto	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_ac.php?id=0360330000000013&lastX=1192676.587729455&lastY=5541532.567427408

4. AS Aggregato Strutturale

Aggregato Strutturale			
TIPO	Id A.S.	Denominazione edificio	Link alla scheda
AS1	70000	Polo Scolastico Prignano	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_as.php?id=036033000000070000&lastX=1190056.4842306306&lastY=5533177.0715323035

5. US Unità Strutturale

Unità Strutturale				
TIPO	Id A.S.	Tipo d'uso attuale	Indirizzo	Link alla scheda
Saltino				
US1	235400	Residenziale	S.P. n° 24 di Monchio n.2193	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000235400999&lastX=1184382.457620226&lastY=5530490.546108561
US1	251600	Residenziale	S.P. n° 24 di Monchio snc	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000251600999&lastX=1184194.2128664192&lastY=5529599.266556531
Morano				
US1	161700	Residenziale	Via Chiesa Morano n.1932	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000161700999&lastX=1189029.674440681&lastY=5529061.500305212
US1	196800	Residenziale	Via Chiesa Morano n.1666	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000196800999&lastX=1188913.6583847308&lastY=5528923.560528044
US1	196100	Residenziale	Via Chiesa Morano n.2028	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000196100999&lastX=1188671.2096856378&lastY=5528575.413750773
US1	195900	Residenziale	Via Chiesa Morano	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000195900999&lastX=1188661.655057101&lastY=5528381.932522927
US1	195800	Residenziale	Via Chiesa Morano n.2155	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000195800999&lastX=1188641.3514714628&lastY=5528370.287819399
US1	195600	Residenziale	Via Chiesa Morano n.2145	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000195600999&lastX=1188632.3940072104&lastY=5528395.667301446
US1	195400	Residenziale	Via Caselletta n22	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000195400999&lastX=1188619.2563929737&lastY=5528367.899162265
US1	195600	Produzione	Via Chiesa Morano	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000196000999&lastX=1188653.891921415&lastY=5528264.589741222
US1	190200	Produzione	Via Chiesa Morano n.2819	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000190200999&lastX=1188893.9519633737&lastY=5527783.57391088

Piano Protezione Civile 2022

US1	190900	Serv. Pubbl.	Via Chiesa Morano	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000019090099&lastX=1189025.3281057382&lastY=5527690.416282657
Prignano Centro				
US1	56100	Residenziale	SP 19 – Via Sassuolo I tr. n.13	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000005610099&lastX=1190038.9823822188&lastY=5533338.420386798
US1	55700	Residenziale	SP 19 – Via Sassuolo I tr. n.125	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000005570099&lastX=1189954.782218248&lastY=5533383.506290199
US1	55400	Residenziale	SP 19 – Via Sassuolo I tr. n.157	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000005540099&lastX=1189922.1222668495&lastY=5533382.496045826
US1	70000/002	Serv. Pubbl.	Via De Gasperi n.15	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000007000000&lastX=1189991.3694113025&lastY=5533186.602248409
US1	56300	Residenziale	SP 19 – Via Sassuolo I tr. n.68	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000005630099&lastX=1190067.209275304&lastY=5533379.486311976
US1	55100	Residenziale	Via sassuolo I tr. – SP 19	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000005510099&lastX=1189881.9139662455&lastY=5533432.182114323
US1	186200	Residenziale	Via sassuolo I tr. – SP 19	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000018620099&lastX=1189774.4243952192&lastY=5533424.418978636
US1	53300	Residenziale	Via IV Novembre	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000005330099&lastX=1190377.5603215322&lastY=5533500.258842638
US1	52000	Residenziale – Commercio - Uffici	Via IV Novembre	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000005200099&lastX=1190426.5277927774&lastY=5533627.454835017
US1	51600	Residenziale	Via IV Novembre n.119	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000005160099&lastX=1190370.3943501306&lastY=5533672.242156277
US1	44500	Residenziale	SP 21 n.263	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000004450099&lastX=1190455.1916783843&lastY=5533838.253827082
Castelvecchio				
US1	176500	Residenziale	Via Chiesa Castelvecchio n.25	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000017650099&lastX=1188037.7178040585&lastY=5535887.628245399
US1	176100	Residenziale	SP 19/Via sassuolo IITr. - n.2054	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000017610099&lastX=1188007.859589884&lastY=5535842.243759855
US1	257300	Residenziale	Via Chiesa Castelvecchio n.22	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=036033000000025730099&lastX=1188041.3007897588&lastY=5535844.035252704
US1	168000	Residenziale	Via Chiesa Castelvecchio	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000016800099&lastX=1188473.6477309968&lastY=5536039.3079734
US1	168200	Serv. Pubblic	Via Chiesa Castelvecchio	https://www.webms.it/servizi/php/schede/cl_us.php?id=03603300000016820099&lastX=1188487.9796738003&lastY=5535994.520652138

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE deve essere contenuta, se già elaborata, in questa sezione del piano

comunale di protezione civile e deve essere coordinata con lo stesso, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.

La cartografia e le singole schede relative alle CLE è raggiungibile al seguenti link:

<https://www.webms.it/servizi/viewer.php>

3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

Fanno parte di questa sezione del Piano le pianificazioni specifiche di emergenza di seguito elencate, depositate presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Prignano sulla Secchia ma non materialmente allegate al Piano, pur facendone parte, in quanto di natura operativa da attuare direttamente da parte del personale direttamente coinvolto nell'emergenza:

- Piano emergenza dighe (*Documento di Protezione Civile della Diga di Fontanaluccia in Fase di redazione*)
- Piani evacuazione di edifici (pubblici, scuole, ecc..)

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L’informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l’organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

Il Comune di Prignano sulla Secchia, ritenendo fondamentale informare la cittadinanza su quanto realizzato e sulle attività svolte nell’ambito della protezione civile, attribuisce un ruolo importante alle attività di informazione e comunicazione propedeutica.

Per diffondere ulteriormente la “cultura di Protezione Civile” è in fase di valutazione la predisposizione di un Manuale di protezione civile relativo al rischio alluvione, terremoto, incendi, frane e chimico industriale (vedi Allegato 4.1.B – Modello di piccolo manuale di protezione civile), da pubblicare sul sito internet del comune e/o stampare e distribuire alla popolazione.

[ALLEGATO 4.1.A](#) –MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 4.1.B](#) – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

E’ in fase di valutazione la predisposizione di un primo strumento di comunicazione per l’informazione preventiva può essere un semplice “opuscolo informativo” da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l’evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte
- La mappa dell’area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione

ALLEGATO 4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Occorrerà pertanto fare **un’analisi di che strumento/comunicazione usare** rispetto alle informazioni che l’amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento. All’arrivo dell’allerta gialla per criticità idraulica che tipo di comunicazione dare? E se l’allerta gialla fosse per vento? E ad evento in corso in caso di superamento di un livello idrometrico 2 che fare? Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 servono per ipotizzare uno schema di “quanto e con che strumento comunicare” in funzione delle informazioni ricevute.

Appare opportuno prevedere nel piano anche l’utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell’Ente sui Social Media nonché delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia Romagna utilizzabili a seguito dell’adesione alla “Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell’applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna” (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017)¹.

A seguito di questa analisi il piano comunale dovrà poi definire un vero e proprio **piano della comunicazione** che provi a dettagliare anche chi fa che cosa e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.

Questo piano costituirà un “**patto sull’informazione**” coi cittadini che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l’obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull’evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell’evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti

¹ <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>

gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

[ALLEGATO 4.3.A](#) – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

[ALLEGATO 4.3.B](#) – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

[ALLEGATO 4.3.C](#) – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Idraulica	Gialla			SI										
	Arancione			SI										
	Rossa			SI			SI	SI						
Idrogeologica	Gialla			SI										
	Arancione			SI										
	Rossa			SI			SI	SI						

Temporali	Gialla	SI											
	Arancione	SI											

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Idraulica	Giallo													
	Arancione	SI						SI						
	Rosso	SI				SI	SI	SI						
Idrogeologica	Giallo													
	Arancione	SI						SI						
	Rosso	SI				SI	SI	SI						

Temporali	Giallo												
	Arancione												
Dighe - Rischio Diga	Preallerta												
	Vigilanza Rinforzata												
	Pericolo												
	Collasso		SI										
Dighe - Rischio idraulico a valle	Preallerta		SI										
	Allerta		SI										

4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI												
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>	
	Vento	Gialla		SI											
		Arancione		SI			SI								
		Rossa		SI			SI								
	Temperature estreme elevate	Gialla		SI											
		Arancione		SI											
		Rossa		SI			SI								
	Temperature estreme rigide	Gialla		SI											
Arancione			SI												

	Rossa	SI	SI										
Neve	Gialla	SI											
	Arancione	SI			SI								
	Rossa	SI			SI								
Pioggia che gela	Gialla	SI											
	Arancione	SI			SI								
	Rossa	SI			SI								
Stato del mare	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Criticità costiera	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Valanghe	Gialla												
	Arancione												

		Rossa	
--	--	-------	--

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI												
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>	
	Vento	Gialla													
		Arancione													
		Rossa													
	Temperature estreme elevate	Gialla													
		Arancione													
		Rossa													
	Temperature estreme rigide	Gialla													
		Arancione													
		Rossa													
Neve	Gialla														

	Arancione												
	Rossa		SI			SI <i>(da valutare in base all'evento)</i>	SI <i>(da valutare in base all'evento)</i>						
Pioggia che gela	Gialla												
	Arancione												
	Rossa		SI										
Stato del mare	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Criticità costiera	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Valanghe	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												

4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Incidente rilevante	Attenzione													
	Pre-allarme													
	Allarme													
	Cessato allarme													

